

**DE' NOBILI, DE'
PARLAMENTI, E
DE' FEUDI. SAGGI
DEL CONTE
GIORGIO DI...**

Giorgio : di Polcenigo e Fanna



CASA

DE' NOBILI,
DE' PARLAMENTI,
E DE' FEUDI.
SAGGI

DEL
CONTE GIORGIO DI POLCENIGO,
E FANNA.



IN VENEZIA, MDCCLXII

Presso M^oROBERTO FENHO.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.





DE' NOBILI, DE' PARLAMENTI, E DE' FEUDI.



Re volè di rimanere nella Prin-
cipale Patria ci si professano
dell'ingresso de' Longobardi :
La Nobiltà, i Parlamenti,
i Feudi. Su ciò facendo in
di ragione in questi Saggi,
ch'io vi presento, Studiati

Accademici, per dimostrare e con la dimostrazio-
ne dell'antico mio all'antico dono dell' ag-
gregazione. Tal opuscolo sarà un disegno, che
potrà dare, ch'io non m'inganno, qualche lume
alla Storia, che generalmente vi proporrà a
vedere. Disegno, che da me parzialmente abben-
tato per la necessità d'esser breve, potrà da
altri esser i più molti finimenti. Ho scelto
l'ordine gerarchico, perchè ognuno delle prove
da me introdotte possa mirare fedelmente i
gradi d'elezione, e di forza. Sia dunque la
prima legge de' Nobili.

[N. 1.] Proposizione I. Presso le nazioni Ger-
mane tre ordini si distinguono di Persone :
Nobili, Inguai e Liberi, Liti e Piccoli.

A 1 Dim.

Disambiguazione. Vedeſi nelle Leggi, come in quella di Carlo-Magno pro partibus Saxoniae (1.)

Carlo-Magno
leg. 1. cap. 12.
pro partibus
Saxoniae
leg. 1. cap. 12.
pro partibus
Saxoniae
leg. 1. cap. 12.

*Si quis infantem in terra circum am ad baptizandum
offere contempserit ſua conſilio, vel ſervitio Sa-
crdotis, ſi de Nobili genere fuerit eorum vi-
ginti ſolent Fidei componant, ſi ingenuus ſun-
giatus, ſi Liber viginti.* E in Tacito più ge-
neralmente, dove parla di tutti i Germani:

(1.) Tacito
de moribus
Germanorum
cap. 12. a co-
muniſſimo

(2.) *Liberti aut nullum ſupra ſervos ſunt, cum
aliquid mercedem in dote, nunquam in civi-
tate, exceptis ſtantibus ſic gentibus que regnan-
tur, il di cui ordine ſi altera perſone oppreſſe
da ſervitio domiano. Ibi autem & ſuper inge-
nuit, & ſuper nobilitate aſcendant.* Questa me-
ſura diverſa ſi dolente dall'altra legge emanare
ne' paſſi di conquiſta, dove codiſte generale an-
notti ſondano le Sed, e i Regni loro.

(N. 2.) Prop. II. I Nobili nelle Leggi, e
negli Scrittori ſi chiamano alternativamente Prin-
ces, Seniores, Magnates, Judices, Optimates,
Paſſi Domini, Primates, Maiores, Potentiores,
Majores nati, Paſſi Majores, Seniores, Se-
niores regni, & regni Principes.

Dici. Coſi nelle leggi de' Re Longobardi,
Franchi, e Germanici, e ne' Poetologi ad eſſe
leggi. Coſi in Gregorio Turoneſe, e cui pre-
cedono quelle parole di Ruſert: (3.)

(3.) Gregorio
Turoneſe
cap. 1. de
vita Gregorij
cap. 1.

*Qui re-
verendiſſime Familiaris nostri nullo graduſque di-
gnitate civile designantur ſi Fidei Fidei, Se-
niores, Majores nati, Primates, Potentiores, Opti-
mates, Magnates appellatur, cui in Verden-
gilio (4), e in altri ſimili Scrittori. Onde*

(4.) Verden-
gilio
cap. 1.
de regibus
cap. 1.
de regibus
cap. 1.
de regibus
cap. 1.
de regibus
cap. 1.

Gregorio Turoneſe (5) rimanda eſſere lo ſteſſo
Optimates, Princes regni Gregorij Turoneſis, the

Primatus appellandi, Majores, & Seniores Illustres, Potentes Palatii in Roberti Regis privilegio. Così finalmente in da Cange s' Simoni di Nobili da me addotti nella proposizione.

(N. 3.) Prop. III. Da' Nobili si vogliono i Re, li eleggono i Duchi, i Marchesi, i Conti, gl' Advocati diffiniali de' Vescovi, e de' Monasterj.

Dico. Cuius i Re nullum ignore. Non può dubitarsi se meno de' Duchi, perchè li ha, che spesso erano parenti, e figli di Re, perchè vi sono sempre di Duchi divenuti Re, e perchè veggiamo, che gl' stessi Conti dovea esser di Simeone Illustre. Quarepter in illa parte Iustitia, e la formula Transmissoria in Saluto (6). *Transmissum vitem Illustrem istum Cameracensem anteaquam ut resisteret in curia; lo che appunto è racolto in questa dichiarazione del celebre Gundlingio. (7) E Statutus, non se legimus ordinari defunctorum Ducum, Marchionum, Comitum, Potentes, Regis Camera.* Così fa degl' Advocati della Chiesa, e de' Monasterj insigni, come nella lettera di Clemente Re, (8) che *Advocatum, & defunctum Gonsalvum Pium R. Insignem Monasterii Besanconensem, e nel Diploma di Carlo Magno al Monasterio Utenburghense: (9) Item plures vestre potentie de Reame Illustre potentem potens, ut in his que inter potentis facili accedat ista Aliqua sunt competentibus Insigni Advocat, & Defunctis.* Officio riguardando particolarmente riservato a' Nobili più potenti, (10) *vires illustres ac Potentissimas*

Collegio. Re.
Illustre. ac
Pot. I. Tom.
Londino.

Collegio. Re.
Illustre. ac
Pot. I. Tom.
Londino.

(6) Col.
Illustre.
Pot. I. Tom.
Londino.

ut essent qui omnia jura incunctis Ecclesiis ,
 quorum possessionem in se recipiant . E tale
 con preparazione di grado veggiamo della Chie-
 sa Romana Adversus Monarchi pontifici ,
 [11] Carlo Magno in Balaso , [12] Enrico
 II. in Dioniso , Corrado in Revere . [13]
 Federico [14] E. in Balaso , e sempre dopo
 all'Imperador de' Romani anche il titolo Ec-
 clesie Advocatus in Goldasto . [15]

(N^o. 4.) Prop. IV. I Nobili possedevano
 Allodj con giurisdizione .

Diciam. E' manifestò per la concession del
 Re , e per la Leggi , e per gl' usi e costumi
 all' autorità degli Scrittori . Per la concession
 del Re , come nella formula di Marculfo (16)
*Inter in-quisita Fir ille elemente regni nobi-
 lissimis , et quodam sic quendam Rex... villam
 cum omni integritate ... in integrum committit ,
 obsequiis illius iustitiam iudicem ,... jura propria
 ante ... ipse , & posteritas eius cum totius ,
 & posteritas , & sui valentes ad possidendum
 relinquunt , vel quicquid fuerit decernerit ista
 se perficiantur arbitrio .* Nella di cui parole non
 propriaria , in integre committit , obsequiis illius
 iustitiam iudicem , benedixitque Antonio Daniel,
 60(17) gl' Allodj con giurisdizione conceduti a'
 Nobili . E' manifestò per la leggi , come in
 quella di Lodovico Pio tra le Longobarde :
 [18] *Si municipi a Domino suo fugerint in
 aliam Partem , scilicet dalla formula , che
 succede , Pote , et appelles Moribus Longobar-
 dar quod nomen fuit Municipium fugit in aliam
 Partem , & in municipi aliam sibi reddat ,
 nec a sua Partem illud sicut dicit , & in con-*

160 Balas.
 Cap. 1. n.
 161 Dion.
 Cap. 1. n.
 162 Balas.
 Cap. 1. n.
 163 Balas.
 Cap. 1. n.
 164 Balas.
 Cap. 1. n.
 165 Balas.
 Cap. 1. n.
 166 Balas.
 Cap. 1. n.
 167 Balas.
 Cap. 1. n.
 168 Balas.
 Cap. 1. n.

169 Balas.
 Cap. 1. n.
 170 Balas.
 Cap. 1. n.
 171 Balas.
 Cap. 1. n.
 172 Balas.
 Cap. 1. n.
 173 Balas.
 Cap. 1. n.
 174 Balas.
 Cap. 1. n.
 175 Balas.
 Cap. 1. n.

{ N°. 5. } Prop. V. I Nobili erano soggetti immediatamente al Re.

Dim. Non occorre, che la legge di Carlo Magno inserita nel codice della Longobardi :
 (14) *Ut Episcopi, Abbates, Comites, & quicumque Personarum si consensu laici si habuerint ad nostram subeantur venire profusionem, neque illorum consensu illi alii dinductur. Neque ullus Comes Palatii nostri Personarum consensu sine nostra iussione facere profusum, sed tantum ad proprium, & minus potestatem iustitias facienda sibi sint esse vacandum. Alii quasi legge rilettondo la stessa Kopp palativamente (15) dichiara, che i Nobili non Durum super Camminum collationem aut deservirent ubi vel belli compellerentur immineat, vel deliberandum esset de Imperii salute, Devotio tamen vel iurisdictioni ipsorum antiquum, sed solo Imperatoribus immediate fuisse subiectos.*

{ N°. 6. } Prop. VI. Della Classe del Nobili erano i Militi primo.

Dim. Bollano la parola di Vippone (16) nella vita di Corrado il Salico : *Quod sunt Episcopi, Dux, & reliqui Principalesque primi, alii quasi de Conge (17) applico ubi Milites primi, & primi Ordinis sunt Barones, ac Banerarii, qui adjuvandi venisse in praelio per habebant, unde illa vox Banerarii (18) spiega (19) Milites laici milites primarii, e sono gl'istessi, che in Rigordo (20) sono sunt milites, ut etiam gallica vox illi gaudere insignibus.*

DEF.

DEFINIZIONE.

(N. 7.) I Nobili dunque, de' quali è mio istinto il discorrere, sono i Principi, i Senatori, i Primi, gl' Illustri, i Vassalli Maggiori, i Poteri del Secolo, i Grandi, gl' ottimati, onde sceglieransi i Re, s' eleggevano i Duchi, i Marchesi, i Conti, gl' Advocati de' Vescovi, e de' Monasterj, quelli sono, che possedevano Allodi con giurisdizione, che dipendevano immediatamente dal Re, e ch'era Miliari primi. Anche il gloriò di suffragio ne' Parlament, e All' assemblee dello Stato conviene alla definitiva definizione, che ho formata de' Nobili, ma di quello parlerò a suo luogo.

DE' LIBERI.

(N. 8.) Prop. VII. I Liberi, o ingenui sono soggetti a' Nobili.

Dico. Si deduce da quella legge di Carlo Magno: (35) *Quicumque liber homo antea fuerit ante profectum cum Senatu suo in bello non fuisset... Et si Senatus vel Comes illius...* dove ha il distinguere il libero soggetto al Nobile in dignità del libero soggetto al Nobile come Nobile: Si deduce ancora da quella di Pipino: (41) *Inter nobiles de illis familiis liberis Longobardis, ut libertatem habeant se commendandi ubi voluerint sicut ante in tempore Longobardorum consueverunt fieri, che Martino spregio se altri commendare non debeat cum eis qui student ad aliquem militem, Et*

Cap. 35. leg. 1. de Senatu, lib. 1. c. 1. pag. 71.

Cap. 41. leg. 1. de Senatu, lib. 1. c. 1. pag. 71.

cap. 35.

(127) *Statuti
Comuni Lib.
Lib. 1. cap. 10.*

accidentis utquam Simili Sacramento fidelitatis profluit, ed è inalterata alla legge del giuramento (32) et nulli aliter per Sacramentum fidelitatis permittatur nisi nobis, et unicuique propriis Senatib. E finalmente quella legge de' liberi vuole i Nobili divenire sotto Carlo il Primo un' obbligazione pacifica di caduca libero: (33) et unicuique liber homo in vestra regno liberum qualem voluerit in nos sit, et in vestris fidelitatis scriptis, colla pena di lire 100 l'anni de' trasgressori: (34) Qui Similes sunt tunc precipimus acceptis non habere... ad nostram profectum pendacem, et aliam, que habent, Contine in fidei scriptis. Senza sciare molto di più ecco i Liberi soggetti a' Nobili, com'io propalò.

(128) *Statuti
Comuni Lib.
Lib. 1. cap. 10.*

(129) *Statuti
Comuni Lib.
Lib. 1. cap. 10.*

(128) *Statuti
Comuni Lib.
Lib. 1. cap. 10.*

(N. 9.) Prop. VIII. I liberi non potranno mai esser veri Nobili.

(130) *Statuti
Comuni Lib.
Lib. 1. cap. 10.*

Dim. Presidi della sola, e pacifica dichiarazione di Lodovico Pio in Thugano (35): *fuit in liberum, non Nobilem, quod impossibile est post liberum.* Perchè assolutamente è deciso i veri Nobili esser quelli, che nella origine, son servituti erede accompagnate.

(131) *Statuti
Comuni Lib.
Lib. 1. cap. 10.*

(132) *Statuti
Comuni Lib.
Lib. 1. cap. 10.*

[N. 10.] Prop. IX. I liberi avevano poco terreno proprio, o a' meno assai privi.

Dim. Eccolo in una legge di Rotari: (36) *Si quis liber homo, qui debet esse alius rei non habens, nisi Cavallos, aut domos domus, seu Fines pasturas; tunc in quella di Carlo Magno (37) quicumque liber Manfio quicunque de proprietate ... qui quatuor ... qui tres ... qui dimidia ... et qui sit semper innoxius fuisse, qui non mancipia, nec propriam possessionem Ten-*

nam habet. Poiché in quella di Lodovico Pio (38) si legge *dominus*, qui propriam non habet, e così in altre, che ometto per brevità.

[N°. 11.] Prop. X. De' Libri inferiori gli Armeni, e i Militi inferiori.

Dim. Nella legge di Ratchi [39.] *si autem ante presumpserit cujusvisque fuerit ordinem ducere autem Lodovico Muratori spiega che si vuol dire ingenui . . . atque hic dicitur Armenorum seu Romanorum Augustus ingenuum ducimus*, applicando il verbo medesimo all'altra parte di Ratchi [40.] *ordinemque ducimus*, e a quella di Carlo Magno (41.) *Et ad ingenuos ducimus*, che s'intende a quanto avanti (42.) Riccardo alla legge nona canonica . . . *ad ordinem* di Guidone Be, ed a ciò, che tutti gl'uscieri più dotti pronunziarono in quella parte. Che dalla Classe de' libri, o ingenui scivola i Militi inferiori è derivato per comune consiglio dagl'Ebrei sul passo di Viperio (43.) , che alle già dette parole *quod sunt Episcopi, Presb., et reliqui Principes Militum primi aggragati Milites pauperes*, cioè ingenui armati, quali proprii in da Carlo sono i militi del secondo, o del terzo ordine, che periscono (44.) *Milites simpliciter appellentur in castris. Item ubi dicitur aggragantur*, e sono appunto i Militi (45.) inferiori, *quibus de expedientibus habere oportet non alius Milite Possidit auras*, tutto all'appello de' Militi primi, che già vedemmo al num. 6. nella Classe de' Nobili, come ora abbiamo veduto gl'Inferiori in quella de' libri.

(38) *Episcopus*
Tudo. 10. p.
cap. 25. ubi
dicitur de lib. 1.
cap. 10. ubi
ibi.

(39) Murat.
10. 10. p.
cap. 9. 2.
p. 11. Ratchi
leg. 10. 10.
pag. 11.

(40) Murat.
10. 10. p.
leg. 10. 10.
pag. 11.

(41) Murat.
10. 10. p.
leg. 10. 10.
pag. 11.

(42) Ricard.
10. 10. p.
leg. 10. 10.
pag. 11.

(43) Viperio.
10. 10. p.
leg. 10. 10.
pag. 11.

(44) Viperio.
10. 10. p.
leg. 10. 10.
pag. 11.

(45) Viperio.
10. 10. p.
leg. 10. 10.
pag. 11.

(46) Ricard.
10. 10. p.
leg. 10. 10.
pag. 11.

(47) ibi.

S C O L I O.

144) *Stellen*
Ant. Rur.
Germaniam.
 145) *Stellen*
Rur. 1000.
 146) 100

147) *David*
Georgius
Deinde, Rur.
Ant. Rur.
Deinde, Rur.
Deinde, Rur.
Deinde, Rur.
Deinde, Rur.
Deinde, Rur.
 148) 100

(N°. 11.) Nel rango de' Militi inferiori ,
 semplici , e gregari , di cui parlammo , veggo-
 no compresi dagli Scrittori anche i Militi , che
 Visitando [46.] chiamò *Agrari* , perchè abi-
 tatori per lo più delle Campagne , e de' Vil-
 laggi , dove ci rappresenta Enrico l' Ucellace-
 re , che de' Militi *Agrari* , su *agrarii Militibus*
utrum quousque eligere in artibus habitare scire ,
et ceteris suis consuetudinibus esse habitantes
intuitus , frugum omnium Terrarum partem capi-
unt , firmantque , ceteri vero esse seminarios
& meturos , frugesque colligentes omnes , & suis
aut locis tradentes . E qui merita consultata
David George Strube , che all' occasione di tal
 passo determina in questo modo . [47.] *Inter-*
num genus habitant in Germania etiam illi , Cives
omnes Urbis , qui quidem maximam partem ser-
uicij originis erant , per munificenciam autem ex
plurimum plerumque libertatem juris gratiam obti-
nerunt , & quoniam non pauci mercando magnas
sibi parabant facultates . Illi vero non solum a
Civibus Urbis derivanda sunt privilegia ingenuis
nobilibus concedenda , sed etiam melius libe-
ri Agrarii per servitutem reguntur , vel segre-
tum se facique ac infans plebis numero nume-
rantur . Merita illi consultata anche per decoro
 di tutte illustri Città , che altrove sempre dipe-
 dei.

DEF.

DEFINIZIONE.

[N.º 13.] Desqu' i Liberi , o Ingegni ,
 son' lo ragione , son quelli , che soggetti a
 Nobili non potevano mai esser vani Nobili ,
 che possedevano poco terreno proprio , e avara-
 no affatto privi , de cui però avevano gl' Ari-
 manni , e i Militi inferiori.

DE' LITI , O PLEBEI.

[N.º 14.] Prop. XI. Ne' Liti , o Plebei
 si consideri un millo di Servi , di Coloni , di
 Rustici , di gente vile , che solo fanno non al-
 tro sacra che la vita , e la servitù.

Dici. Si vede , che Lotario Augusto nella
 legge de iudicibus , fra le longobarde , prescri-
 ve , (48.) *quod si videri Persone , & minus libe-
 res ad hoc constituta sunt vivunt* : in Got-
 tardo [49.] *videtur cum regibus & quilibet
 duo ligi quendam aliamque rem possidere* , pro-
 hibizione che Federico I. [50.] rinnovò nella
 costituzione di pace novella , e [51.] Lam-
 berto Schaffsbursense ci rappresenta i rustici , e
 i plebei , qui *castrorum militum fructibus operum
 dependentes*. Mill'altre vi sono autorità , e sta-
 ti uniformi , essi plebei alla notizia degl' Uo-
 mini.

[et] Hinc
 Leg. Ind.
 Ind. Tom.
 I. N. II. pag.
 101.
 Gotthardus
 N.º 1. pag.
 101.
 Hinc. T.
 I. N. II. pag.
 101.
 Hinc. T.
 I. N. II. pag.
 101.
 Hinc. T.
 I. N. II. pag.
 101.
 Hinc. T.
 I. N. II. pag.
 101.
 Hinc. T.
 I. N. II. pag.
 101.
 Hinc. T.
 I. N. II. pag.
 101.
 Hinc. T.
 I. N. II. pag.
 101.

COROLLARIO.

[N.º 15.] Vedremo la differenza tra
 Nobili , Ingegni , e Plebei. I primi ottimati d'

Enrico I. (57.) d' Enrico II. (58.) Augu-
sti, tutti dominatori d' Italia, regnarono sovra-
bienevolmente quelli titoli *Primate*, *Judex*,
Optimus, *universi* *Magister Longobardi*; *Vi-
ro* *Magister*, *Italia* *Princeps*, *Nobilis*; dalle qua-
li appellazioni generali, e dirette ai Nobili di
tutto il Regno Italiano non possono esser sot-
tratti que' del Friuli, ch' erano i *Primate* del
Ducato il più ragguardevole nel Regno stesso.
In che non v' è luogo a dubbietta per la vo-
ce di *Linguardo*, e di *Rachi*, che co' *Prolo-
ghi* loro, in cui li richiedevano particolarmente i
Nobili propri del Friuli, si danno l'intelligen-
za de' *Prologhi* generali, come da noi vien'in-
dizata; il primo col posterior (59.) *Ego* *rex*
una *cum* *omnibus* *Judicibus de* *Assiria*, *Q' Mon.*
Assie *pariter*, . . . (60.) *una* *omnibus* *Judi-*
cibus *assiris de* *pariter* *Assirie*, *Q' Rim.*
Assie . . . e' il secondo (61.) *Ego* *dux* *una*
omnibus *Rachis* *Rex* *una* *pariter* *assiris*, *idest* *Lam.*
gubernantes *Judicibus* *una* *de* *Assirie*, *quam*
de *Assirie* . . . col qual nome *Assirie*, an-
notò (62.) *Mantori*, *princeps* *designabatur*
Ducatus *Friulani*, onde *Clivus* *Assirie* chia-
mati *Clivuli* di *Friuli* Città *illustre* in tempo
de' *Romani*, dipoi *prima* Sede de' *Duchi*, e de-
le più nobili Famiglie di *Longobardi*.

(N°. 13.) Parte seconda. *Esempli* d' *Alla-*
dj *Sigovilli*, e dell' *immolazione*.

Diz. Uno ce s' offre la colpa del dominio
de' tre germani *Musco*, *Eolo*, *Zanto* de' *galla-*
neggi *gerani* *Orsi* all' *Albania* di *Sello*, e al
Monastero in *Salto*, oggi il *Monastero* *Maggio-*
re di *Cividale*, di tutte *Villr*, *Conti*, *Polci*,

C. 17. 1. item
pag. 170.
C. 18. 1. item
pag. 171.

(59.) item
pag. 171.

(60.) item
pag. 171.

(61.) item
pag. 171.

(62.) item

li che tutto ad ipsum pertinetur pertinere de-
 monstrat . . . non sicut, vel casibus, adhaerens
 vel adherens, come appunto si vede ne' Mo-
 numenti del celebre Padre Rubens, (63) cui'
 creder d'una Fageria, ch' egli interpreta Gna
 rissimam, e secondo il chiarissimo Signor Ab-
 bate Bini (64) sulla nostra radice *Pegheri*
Fais patagium, Pithgal, Derge di condita,
 che in antichità la legge indica Dominio, So-
 gnoria.

Un altro del pari illustre ne abbiamo nel
 Diploma di Berengario Augusto, pre-Cesar Sa-
 quendone in favore di Petri, Prætorii Aquile-
 nensis pubblicato dal Padre Mabillon (65). In
 nome Domini . . . Berengarius dicitur servato
 Clementis Imperator Augustus . . . Noverit om-
 nium . . . quoniam eadem pertinet s. Aquile-
 nensi Ecclesie annis Fere . . . remanere digni-
 tatem libertatem suam Castellam propriam Liban-
 tium ditione in sua videlicet proprietate con-
 servatam confirmare, & maniri Minerali, & pro-
 pagariis . . . Cæsar præbet . . . præminatus
 Petri . . . largitus deditque Castellam suam
 Libantium ditionem confirmare, & maniri . . .
 annis servare, ut nullus Dux, Marchio,
 Comes, Castellus . . . aut magis, perique
 Personæ in ipsam Castellam ingrediatur aliquam
 infra controversiam, vel molestiam. Nemo
 enim publicis Ministerialibus placitum, aut
 mansuetum faciat possessionem, sed si-
 cut ei . . . præminatus castellum suum ju-
 re quiete possidem, atque in perpetuum: ovis
 manifestis il vide la permissione dell' Augusto
 Moenza non di origine, siccome taluno in-
 ginò.

(63) Monumenti
 de
 Rub. 164.
 167 168-170.

(64) In Mo-
 nimen 164-165-
 166-167.

(65) D. 162.
 de 163. 16.
 164.
 165. 166.
 167. 168.

giò, ma di ritornar all'uso d'allora la fortificazione del Castello Saboriano, il quale da prima esisteva, castello proprio di Pietro, *sum Castellum proprium in sua proprietate implendum restaurare, & muniti, & manifestissimo F Alodio nobile, la povertà, il Dominio feudatario, & l'ingia de' Ministeriali, & de' Vassalli vendi.*

Non si tralasci la donazione della Villa di Chiaro, che l'istituita illustre Signore fu all'acconciata Abbazia di Sesto, in cui chiaro si legge la proprietà de' Signori di dove fanno riprese le Felche, le Casce, i Molini, i corsi d'Acque, le Gabelle, come nell'Archivesa ecclesiae sotto il testè lodato Signor Alberto Bui. Non quella sì ampia di Udinezo (*del*) Marchese di Tolosa, & Diomus sua Spola al Patriarca Vadalrico del Castello di Attone, d'altri Castelli, Ville, Allodi, Servi, Arcidi, Ministeriali, &c. Né quella assai memorabile di Gabriele, & Verulero Conti di Prata, a Porcia al Patriarca Gregorio con queste parole dell'Atto lodato . . . (87) *fuerunt assignati concessum, donatum, & datum in dote, mar, jure, & absolute Dominus Patriarcha Gregorius in manifestis recipiens pro se et nomine, ac successorum suorum, & Ralphe Aquilaponte de Castro, & loco Lemili Strai, & a Villa Carbelone inferior usque ad mare, & de amittur Filio, jurisdictionibus, Alouariis, & singulis aliis jurebus quocumque modo pertinerentibus ad eos, & locum eorum de Massana in Castro, & loco parabile, & . . . fuerunt etiam assignati de possessionibus, & singulis aliis jurebus,*

(87) *Man-
ifesto del
testè coll.
dopo 180. 179.*

(87) *Man-
ifesto del
testè coll.*

*videtur, quæ tam diu potest curari, vel ipsi,
 & curam habent de Majestate vestra sunt, & vi
 deunt habere in seire, aut Falleri Fario, &
 Lufifano.*

Proprietà anco' esse, e Allosi Signorili de-
 bus crederli con tutta probabilità i Forlivi,
 e le Castella antiche di que' Nobili, onde l'
 accordato Senato [di] infuso queste parole:
*Nobiles de Curia, Panslague, & Fabiano,
 Nobiles de Spilimbergo, Nobiles de Marano &
 Toliano, Nobiles de Panspergo habent ... pte
 ra fudo, & ludo, & credunt ad Eclesia
 Aquilensis ultra reman servitute, & Capto,
 que regitur possident, & tenent.*

Così dell' immolazione abbiamo l' esempio
 nell' allegato Diploma di Bonagario in quelle
 parole anco' habentes, et nullas Dec, Mon-
 achis, Paganis, Castellis ... aut magis per-
 tuque personis in ipsum Castellum ingrediendi
 quam inferat contraventionem, vel molestiam.
*Sicut inibi publicis Ministerialibus placuit,
 aut Monasterium faciat pariterium ... sed
 licet et ... jure quere ... possidere. Anche l'
 immolazione provata al numero 5. dee valer
 in favor de' Nobili del Friuli, perchè si disse
 a radian Nobile del regno d' Italia, essend' ap-
 poggiate a una legge, ch'è generale fra le Lon-
 gobarde.*

[N°. 19.] Parte terza. Esempi de' Mili
 priati, e del Vestito, de' Libri soggetti a No-
 bili, de' Mili, e degli Arimani de' No-
 bili.

Dici. Si ponga l' occhio sulla Concordia di
 Vedrette di Friuli, e l' Spio suo Fedore
 nel

(16) In fine
 1740. 1741.
 1742. 1743.
 1744.

col Canon di Treviso, la cui è legge / *Nos*
Fredericus . . . confirmamus nos Cives Civitan-
de Tarvisi . . . Et debemus cum Fratre plu-
rum jurisdictionem omnium possessionum nostrarum,
Et licentiam, Et habemus . . . Et jurare facio-
mus omnes homines vestros tam liberos, quam
servos . . . faciemus omnes homines vestros de
fructibus tam Liberos, quam Servos ducem de-
re . . . Aliter in campo Melle . . . igitur Liberi-
dimus Ead. Imperatoris Henricus . . . è dell'
 anno 1199. dell' Archivio de' Signori Conti
 Gualtiero, e Leandro Frattini di Porcia, sub-
 forme al reciproco Atto d'accensione, che a
 Vassilotto, e Federico fece il Canon di Tre-
 viso, del qual Atto mi fecero l'ornatissimo
 Signor Conte Luigi Scattoli di quella Città dell'
 Originale della Cancelleria del Comune stesso.
 Indi s'offerì una conforme traduzione dell'
 anno 1259. ne' citati Documenti de' Rubrici,
 [69] colla quale Radulphus de Lomagnano de la 3. Sin-
 Frattini, Radulphus de Caverio anno de con Frattini, En- Lib. 10.
 ricus de Villave con Frattini, Bernardus Et
 Leonardus de Lomagnano, Alricus de Tressi,
 Dietricus de Fontanabona, Alricus filius Odo-
 bels de Caverio, ed altri, tutti con Frattini
 collaudandosi Cives Civitatis Tarvisi debent
 omnes jurisdictionem servos nostrorum, Et licen-
 tiam . . . Et jurare debemus tam Servos,
 quam Liberos omnes . . . Et juraverunt su-
 pra dicti Milites super Dominum Paganum Pe-
 ruginum Tarvisi . . . Et quod faciemus hoc idem
 jurare omnes suos tam liberos, quam servos, Et
 quod faciemus remanere ipsi Milites . . . Et quod
 faciemus collatam . . . pro suis hominibus Liberi

& Servit ... & à Cause Tardifs fait con-
 cision circa Liquidation adjuvant commo ...
 cum sui poffe tam Militem quam Peditem ...
 à vero ab illo parte Liquidation adjuvant ...
 cum suis Militem tam & aduocis ... & in
 na fide fuprafcipit Militem, & Damis ...
 multa pferuabant Monftrant S. P. Sic.
 juffu Damis Peruenit ... & Suprafcriptum
 Militem pferit Oue à longono à Liberi,
 & à diftinguere à Militi pferit, qui aduocis
 Pueris in pueris jux habebat, & tanta erat
 nobilitate, ut erant quilibet Pueris pueris
 habebat, dei Militi inferiori, che inguit
 docendo à Veffili dei pferit, ad cum Militem
 pferit, vel erant aduocis, quibus in expeditio-
 nibus bellis remittat non alius Militer Pueris
 aduocis, come già defignauo à suo loco.

Tenentano in alio, che Damis Caffri uti-
 tate Armentum, & Armentum pferuabant,
 Pueris de Mili Armentum de Sudrie, &
 de Rino, Damis de Pueris, Peruenit Cami-
 nar, & alio pferit, come fcripfit Parodis bene-
 merita penes del Signor Gualtero Livati, &
 come pferuante depage nella fua Differtatio-
 ne fupra gl' Armentum, che li fupra alla In-
 ca, f' illore Signor Cicerico Nicolotti.

(N°. 10.) Fuit quarta dell' alioa Propo-
 fitione. Elongj degl' Aduocis delle Chiefe in-
 fign.

Dico. Nefcio ignora, che i Casti di Ga-
 rita lo erant di quella d' Aquileja, i Casti
 di Peria di quella di Genoa, altri di quella
 di Concordia, ed altri Nobili d' altre Chiefe,
 & Vefcorati capiali. Si fa abbatum delle

Can.

Carre pubbliche, e degli Storici, da cui pure s'apprende, che talora Duchi, o Re precedettero, o succedettero ne' medesimi officj.

Oltre a tutto ciò avremmo ancora de' celebri Atti opportunitati al fine, che mi proposi. Ma per ora deggio contentarmi, perchè farei troppo lungo, e la medesima de' particolari vieta la produzione de' propri documenti. Basterà dunque gl' addotti citemi a formar con certezza ogni altra induzione.

Ed ecco per tutto ciò che allegammo e parlando in generale di tutto il Regno d'Italia, e parlando in particolare del Ducato del Friuli ecco nel Friuli medesimo i suoi Nobili, i suoi veri Nobili possessori d'Alloj con giurisdizione, Signori de' Liberi, e degl' Arcivescovi, Militi primi, che sotto i propri Vessilli conducevano i loro Militi inferiori, Illustri e potenti del secolo, onde sceglievansi i difensori Advocati della Chiesa (inqui), ecco i precori in fine forniti delle prerogative, e degl' attributi competenti alla Classe dell'alta de' Nobili.

DE PARLEMENTI.

P A R T E II.

LA sola, la cui rappresentanza i Nobili , e gl' Ordinati si servirà per deliberar con relativa proporzione, ed unanimità qualche legge intorno i Parlamenti.

[N. 1.] Ma conviene premettere, che *Parlamentum*, *Concilium*, *Convocatus generalis*, *Ciambra*, *Synodus*, *colloquium*, *Assamblea degli Stati*, *Dietæ generalis*, *Stati* significan lo stesso negli Austri, e ne' tempi diversi. In tutti questa voci *Parlamentum* in *du Camps* (1) nella loro propria usanza sommar per sé stessi alcune colloquii de re quopiam aliter non moveri deliberandi causa habito, il qual senso è comune all'altre voci tutte, che di sopra annoverammo. Perchè assai, e Staris vi sono, in cui sotto questi differenti nomi trovati rappresentata la stessa cosa. Ne' commentarj (2) de *Rogues*, non parlo Principes esse administrando cum potestate. *Nunc sapere, ut quid aliquid dicamus de angustia illi Concilio, quod solum in eis regibus gallicis consistere, quibus majore regale facilius: id Concilium gallicum Parlamentum nuncupatur.* Quindi in *Stelle du Camp* (3) allori, che i Francesi appellavano *Parlamentum* *Prætorum* utitur regni *Convocatus*, ad hoc missus, ut cum *Rex*, et *Princeps* de rebus publicis deliberaret. E veramente *Maurici*, *Daniel*, *Condrensis*, *Beaulieuville*, e tutti i più celebri Francesi fin del sedicesimo, e

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 39

ottava scuola le generali Assemblee chiamano
alternativamente *Parlamento*, e *Stati*. Così
fra gl' Italiani Sigonio [4] appellò *generales
Convocatus* le solenni Assemblee di Ronsaglia,
ed altri chiamò *Comitia*, e Orzio [5] *Magna*
chiamò *Parlamentum*: *postremo in Ronsaglia expressit
Parlamentum*. Sicchè avendo io a parlare de' Concilij
di questa sorte riguardo soltanto la sostanza
loro, e lascio ogni questione di nome: ciò
rò la voce *Parlamento* come veramente signifi-
ficante una solennissima cosa.

[4] Cap. 21.
lib. 1. de Re-
bus Ital.
Ronsagus de
capite Juliano
lib. 1. cap. 1.
cap. 2. et 3.
[5] De Re Ma-
gna. lib. 1.
lib. 2.

DEFINIZIONE.

[N°. 1.] Il Parlamento della maggior auto-
rità è quell'unione de' Nobili, in cui risiede il
Gius delle leggi, il Giudicamento, e l' Legisla-
tivo; e quindi ogni Parlamento quanto si av-
vicina a questo grado sublimare altrettanto ha
di autorità, e porta decoro ad' Regni, e alle
Provincie.

[N°. 2.] Proposizione I. Tali Parlamenti so-
no stati in età presso i Germani.

Dimostrazione. Tacito [6] che dipinge al
vivo i costumi di questa Nazione alla prechi-
samente ne descrive i Concilij. *Anger, dixit
egli, ex nobilitate, Quos ex virtute sumunt.
Curant nisi quid privatum & sedilem inde-
bit coram deditur. Ut tacito placuit consilium re-
misi. Silvestrum per laudatorem, quibus cum &
curandi per est imperator. Max Rex vel Prin-
cipe prout atque, prout nobilitas, prout
debet habere, prout secundum est audientur.
Litter apud Concilium accipere quosque, & de
fieri*

[6] Tacitus
lib. 1. de
Germ. cap.
10. et 11.

seriem capitula laudare. Eligantur in istum
 Consiliū & Principes, qui sibi per segetes
 resque reddunt. Nichil autem neque publicae, ne-
 que privatae rei nisi armati agunt. Sed arma
 ferre non aut aliquam mercedem, quam Civitas
 sustentare poterit, Tum in ipso Consilio
 vel Principum aliquis, vel Pater, vel propin-
 quus sicut Franciscus Iuvencus armant. Nisi
 revolvamus in questa picture il Parlamento,
 quale ho già delineato. Reges se exhibent,
 Ducem se virtute ferre apud Consiliū accu-
 sare quique, & dissimula capitula laudare,
 Principes eligunt prope l'abitudine della tre Cias
 requisiti, che sono i tre poteri dello Stato.
 Consilium armati: nihil publicae, neque privatae
 rei nisi armati agunt. Ecco la nobiltà de'
 Germani, che intervenivano a deliberare ne'
 Consigli. Perchè arma ferre non aut aliquam
 mercedem quam Civitas sustentare poterit, e
 perchè tum in ipso Consilio vel principum ali-
 quis... sicut francisque juvencus armant. Che
 Lipsius (7) cominciò eruditamente originem
 vocis videtur arma nostris ad infandam armati Re-
 quies armati, dall'arma di Paolo Diacono (8) Fel-
 re non esse apud nos infirmitatem, ut regis
 filius cum Patre praeferat nisi prius a rege ge-
 niti ante arma susceperit, e seguito da Scru-
 tio (9) calando originem transiit patrum virum
 Germanorum militari regule docendi, del du
 Cange alla voce Arma dare, e da Lodovico
 (10) Muratori, che alludendo all'istesso passo
 di Tacito proclamava decusse la nobiltà de'
 Germani. Il Parlamento de' Germani era dun-
 que l'ottimo, che già delineiamo.

(N°.

collapto in
 archa Tacit
 arm. de. 12.
 13. et 14.
 German.
 1. 2. 3. 4.
 Illud cum
 armis. Ita
 et 12. 13. 14.
 Tacit. Th. 1.
 12. 13. 14.
 15. 16. 17.
 18. 19. 20.
 21. 22. 23.
 24. 25. 26.
 27. 28. 29.
 30. 31. 32.
 33. 34. 35.
 36. 37. 38.
 39. 40. 41.
 42. 43. 44.
 45. 46. 47.
 48. 49. 50.
 51. 52. 53.
 54. 55. 56.
 57. 58. 59.
 60. 61. 62.
 63. 64. 65.
 66. 67. 68.
 69. 70. 71.
 72. 73. 74.
 75. 76. 77.
 78. 79. 80.
 81. 82. 83.
 84. 85. 86.
 87. 88. 89.
 90. 91. 92.
 93. 94. 95.
 96. 97. 98.
 99. 100. 101.
 102. 103. 104.
 105. 106. 107.
 108. 109. 110.
 111. 112. 113.
 114. 115. 116.
 117. 118. 119.
 120. 121. 122.
 123. 124. 125.
 126. 127. 128.
 129. 130. 131.
 132. 133. 134.
 135. 136. 137.
 138. 139. 140.
 141. 142. 143.
 144. 145. 146.
 147. 148. 149.
 150. 151. 152.
 153. 154. 155.
 156. 157. 158.
 159. 160. 161.
 162. 163. 164.
 165. 166. 167.
 168. 169. 170.
 171. 172. 173.
 174. 175. 176.
 177. 178. 179.
 180. 181. 182.
 183. 184. 185.
 186. 187. 188.
 189. 190. 191.
 192. 193. 194.
 195. 196. 197.
 198. 199. 200.
 201. 202. 203.
 204. 205. 206.
 207. 208. 209.
 210. 211. 212.
 213. 214. 215.
 216. 217. 218.
 219. 220. 221.
 222. 223. 224.
 225. 226. 227.
 228. 229. 230.
 231. 232. 233.
 234. 235. 236.
 237. 238. 239.
 240. 241. 242.
 243. 244. 245.
 246. 247. 248.
 249. 250. 251.
 252. 253. 254.
 255. 256. 257.
 258. 259. 260.
 261. 262. 263.
 264. 265. 266.
 267. 268. 269.
 270. 271. 272.
 273. 274. 275.
 276. 277. 278.
 279. 280. 281.
 282. 283. 284.
 285. 286. 287.
 288. 289. 290.
 291. 292. 293.
 294. 295. 296.
 297. 298. 299.
 300. 301. 302.
 303. 304. 305.
 306. 307. 308.
 309. 310. 311.
 312. 313. 314.
 315. 316. 317.
 318. 319. 320.
 321. 322. 323.
 324. 325. 326.
 327. 328. 329.
 330. 331. 332.
 333. 334. 335.
 336. 337. 338.
 339. 340. 341.
 342. 343. 344.
 345. 346. 347.
 348. 349. 350.
 351. 352. 353.
 354. 355. 356.
 357. 358. 359.
 360. 361. 362.
 363. 364. 365.
 366. 367. 368.
 369. 370. 371.
 372. 373. 374.
 375. 376. 377.
 378. 379. 380.
 381. 382. 383.
 384. 385. 386.
 387. 388. 389.
 390. 391. 392.
 393. 394. 395.
 396. 397. 398.
 399. 400. 401.
 402. 403. 404.
 405. 406. 407.
 408. 409. 410.
 411. 412. 413.
 414. 415. 416.
 417. 418. 419.
 420. 421. 422.
 423. 424. 425.
 426. 427. 428.
 429. 430. 431.
 432. 433. 434.
 435. 436. 437.
 438. 439. 440.
 441. 442. 443.
 444. 445. 446.
 447. 448. 449.
 450. 451. 452.
 453. 454. 455.
 456. 457. 458.
 459. 460. 461.
 462. 463. 464.
 465. 466. 467.
 468. 469. 470.
 471. 472. 473.
 474. 475. 476.
 477. 478. 479.
 480. 481. 482.
 483. 484. 485.
 486. 487. 488.
 489. 490. 491.
 492. 493. 494.
 495. 496. 497.
 498. 499. 500.
 501. 502. 503.
 504. 505. 506.
 507. 508. 509.
 510. 511. 512.
 513. 514. 515.
 516. 517. 518.
 519. 520. 521.
 522. 523. 524.
 525. 526. 527.
 528. 529. 530.
 531. 532. 533.
 534. 535. 536.
 537. 538. 539.
 540. 541. 542.
 543. 544. 545.
 546. 547. 548.
 549. 550. 551.
 552. 553. 554.
 555. 556. 557.
 558. 559. 560.
 561. 562. 563.
 564. 565. 566.
 567. 568. 569.
 570. 571. 572.
 573. 574. 575.
 576. 577. 578.
 579. 580. 581.
 582. 583. 584.
 585. 586. 587.
 588. 589. 590.
 591. 592. 593.
 594. 595. 596.
 597. 598. 599.
 600. 601. 602.
 603. 604. 605.
 606. 607. 608.
 609. 610. 611.
 612. 613. 614.
 615. 616. 617.
 618. 619. 620.
 621. 622. 623.
 624. 625. 626.
 627. 628. 629.
 630. 631. 632.
 633. 634. 635.
 636. 637. 638.
 639. 640. 641.
 642. 643. 644.
 645. 646. 647.
 648. 649. 650.
 651. 652. 653.
 654. 655. 656.
 657. 658. 659.
 660. 661. 662.
 663. 664. 665.
 666. 667. 668.
 669. 670. 671.
 672. 673. 674.
 675. 676. 677.
 678. 679. 680.
 681. 682. 683.
 684. 685. 686.
 687. 688. 689.
 690. 691. 692.
 693. 694. 695.
 696. 697. 698.
 699. 700. 701.
 702. 703. 704.
 705. 706. 707.
 708. 709. 710.
 711. 712. 713.
 714. 715. 716.
 717. 718. 719.
 720. 721. 722.
 723. 724. 725.
 726. 727. 728.
 729. 730. 731.
 732. 733. 734.
 735. 736. 737.
 738. 739. 740.
 741. 742. 743.
 744. 745. 746.
 747. 748. 749.
 750. 751. 752.
 753. 754. 755.
 756. 757. 758.
 759. 760. 761.
 762. 763. 764.
 765. 766. 767.
 768. 769. 770.
 771. 772. 773.
 774. 775. 776.
 777. 778. 779.
 780. 781. 782.
 783. 784. 785.
 786. 787. 788.
 789. 790. 791.
 792. 793. 794.
 795. 796. 797.
 798. 799. 800.
 801. 802. 803.
 804. 805. 806.
 807. 808. 809.
 810. 811. 812.
 813. 814. 815.
 816. 817. 818.
 819. 820. 821.
 822. 823. 824.
 825. 826. 827.
 828. 829. 830.
 831. 832. 833.
 834. 835. 836.
 837. 838. 839.
 840. 841. 842.
 843. 844. 845.
 846. 847. 848.
 849. 850. 851.
 852. 853. 854.
 855. 856. 857.
 858. 859. 860.
 861. 862. 863.
 864. 865. 866.
 867. 868. 869.
 870. 871. 872.
 873. 874. 875.
 876. 877. 878.
 879. 880. 881.
 882. 883. 884.
 885. 886. 887.
 888. 889. 890.
 891. 892. 893.
 894. 895. 896.
 897. 898. 899.
 900. 901. 902.
 903. 904. 905.
 906. 907. 908.
 909. 910. 911.
 912. 913. 914.
 915. 916. 917.
 918. 919. 920.
 921. 922. 923.
 924. 925. 926.
 927. 928. 929.
 930. 931. 932.
 933. 934. 935.
 936. 937. 938.
 939. 940. 941.
 942. 943. 944.
 945. 946. 947.
 948. 949. 950.
 951. 952. 953.
 954. 955. 956.
 957. 958. 959.
 960. 961. 962.
 963. 964. 965.
 966. 967. 968.
 969. 970. 971.
 972. 973. 974.
 975. 976. 977.
 978. 979. 980.
 981. 982. 983.
 984. 985. 986.
 987. 988. 989.
 990. 991. 992.
 993. 994. 995.
 996. 997. 998.
 999. 1000. 1001.
 1002. 1003. 1004.
 1005. 1006. 1007.
 1008. 1009. 1010.
 1011. 1012. 1013.
 1014. 1015. 1016.
 1017. 1018. 1019.
 1020. 1021. 1022.
 1023. 1024. 1025.
 1026. 1027. 1028.
 1029. 1030. 1031.
 1032. 1033. 1034.
 1035. 1036. 1037.
 1038. 1039. 1040.
 1041. 1042. 1043.
 1044. 1045. 1046.
 1047. 1048. 1049.
 1050. 1051. 1052.
 1053. 1054. 1055.
 1056. 1057. 1058.
 1059. 1060. 1061.
 1062. 1063. 1064.
 1065. 1066. 1067.
 1068. 1069. 1070.
 1071. 1072. 1073.
 1074. 1075. 1076.
 1077. 1078. 1079.
 1080. 1081. 1082.
 1083. 1084. 1085.
 1086. 1087. 1088.
 1089. 1090. 1091.
 1092. 1093. 1094.
 1095. 1096. 1097.
 1098. 1099. 1100.
 1101. 1102. 1103.
 1104. 1105. 1106.
 1107. 1108. 1109.
 1110. 1111. 1112.
 1113. 1114. 1115.
 1116. 1117. 1118.
 1119. 1120. 1121.
 1122. 1123. 1124.
 1125. 1126. 1127.
 1128. 1129. 1130.
 1131. 1132. 1133.
 1134. 1135. 1136.
 1137. 1138. 1139.
 1140. 1141. 1142.
 1143. 1144. 1145.
 1146. 1147. 1148.
 1149. 1150. 1151.
 1152. 1153. 1154.
 1155. 1156. 1157.
 1158. 1159. 1160.
 1161. 1162. 1163.
 1164. 1165. 1166.
 1167. 1168. 1169.
 1170. 1171. 1172.
 1173. 1174. 1175.
 1176. 1177. 1178.
 1179. 1180. 1181.
 1182. 1183. 1184.
 1185. 1186. 1187.
 1188. 1189. 1190.
 1191. 1192. 1193.
 1194. 1195. 1196.
 1197. 1198. 1199.
 1200. 1201. 1202.
 1203. 1204. 1205.
 1206. 1207. 1208.
 1209. 1210. 1211.
 1212. 1213. 1214.
 1215. 1216. 1217.
 1218. 1219. 1220.
 1221. 1222. 1223.
 1224. 1225. 1226.
 1227. 1228. 1229.
 1230. 1231. 1232.
 1233. 1234. 1235.
 1236. 1237. 1238.
 1239. 1240. 1241.
 1242. 1243. 1244.
 1245. 1246. 1247.
 1248. 1249. 1250.
 1251. 1252. 1253.
 1254. 1255. 1256.
 1257. 1258. 1259.
 1260. 1261. 1262.
 1263. 1264. 1265.
 1266. 1267. 1268.
 1269. 1270. 1271.
 1272. 1273. 1274.
 1275. 1276. 1277.
 1278. 1279. 1280.
 1281. 1282. 1283.
 1284. 1285. 1286.
 1287. 1288. 1289.
 1290. 1291. 1292.
 1293. 1294. 1295.
 1296. 1297. 1298.
 1299. 1300. 1301.
 1302. 1303. 1304.
 1305. 1306. 1307.
 1308. 1309. 1310.
 1311. 1312. 1313.
 1314. 1315. 1316.
 1317. 1318. 1319.
 1320. 1321. 1322.
 1323. 1324. 1325.
 1326. 1327. 1328.
 1329. 1330. 1331.
 1332. 1333. 1334.
 1335. 1336. 1337.
 1338. 1339. 1340.
 1341. 1342. 1343.
 1344. 1345. 1346.
 1347. 1348. 1349.
 1350. 1351. 1352.
 1353. 1354. 1355.
 1356. 1357. 1358.
 1359. 1360. 1361.
 1362. 1363. 1364.
 1365. 1366. 1367.
 1368. 1369. 1370.
 1371. 1372. 1373.
 1374. 1375. 1376.
 1377. 1378. 1379.
 1380. 1381. 1382.
 1383. 1384. 1385.
 1386. 1387. 1388.
 1389. 1390. 1391.
 1392. 1393. 1394.
 1395. 1396. 1397.
 1398. 1399. 1400.
 1401. 1402. 1403.
 1404. 1405. 1406.
 1407. 1408. 1409.
 1410. 1411. 1412.
 1413. 1414. 1415.
 1416. 1417. 1418.
 1419. 1420. 1421.
 1422. 1423. 1424.
 1425. 1426. 1427.
 1428. 1429. 1430.
 1431. 1432. 1433.
 1434. 1435. 1436.
 1437. 1438. 1439.
 1440. 1441. 1442.
 1443. 1444. 1445.
 1446. 1447. 1448.
 1449. 1450. 1451.
 1452. 1453. 1454.
 1455. 1456. 1457.
 1458. 1459. 1460.
 1461. 1462. 1463.
 1464. 1465. 1466.
 1467. 1468. 1469.
 1470. 1471. 1472.
 1473. 1474. 1475.
 1476. 1477. 1478.
 1479. 1480. 1481.
 1482. 1483. 1484.
 1485. 1486. 1487.
 1488. 1489. 1490.
 1491. 1492. 1493.
 1494. 1495. 1496.
 1497. 1498. 1499.
 1500. 1501. 1502.
 1503. 1504. 1505.
 1506. 1507. 1508.
 1509. 1510. 1511.
 1512. 1513. 1514.
 1515. 1516. 1517.
 1518. 1519. 1520.
 1521. 1522. 1523.
 1524. 1525. 1526.
 1527. 1528. 1529.
 1530. 1531. 1532.
 1533. 1534. 1535.
 1536. 1537. 1538.
 1539. 1540. 1541.
 1542. 1543. 1544.
 1545. 1546. 1547.
 1548. 1549. 1550.
 1551. 1552. 1553.
 1554. 1555. 1556.
 1557. 1558. 1559.
 1560. 1561. 1562.
 1563. 1564. 1565.
 1566. 1567. 1568.
 1569. 1570. 1571.
 1572. 1573. 1574.
 1575. 1576. 1577.
 1578. 1579. 1580.
 1581. 1582. 1583.
 1584. 1585. 1586.
 1587. 1588. 1589.
 1590. 1591. 1592.
 1593. 1594. 1595.
 1596. 1597. 1598.
 1599. 1600. 1601.
 1602. 1603. 1604.
 1605. 1606. 1607.
 1608. 1609. 1610.
 1611. 1612. 1613.
 1614. 1615. 1616.
 1617. 1618. 1619.
 1620. 1621. 1622.
 1623. 1624. 1625.
 1626. 1627. 1628.
 1629. 1630. 1631.
 1632. 1633. 1634.
 1635. 1636. 1637.
 1638. 1639. 1640.
 1641. 1642. 1643.
 1644. 1645. 1646.
 1647. 1648. 1649.
 1650. 1651. 1652.
 1653. 1654. 1655.
 1656. 1657. 1658.
 1659. 1660. 1661.
 1662. 1663. 1664.
 1665. 1666. 1667.
 1668. 1669. 1670.
 1671. 1672. 1673.
 1674. 1675. 1676.
 1677. 1678. 1679.
 1680. 1681. 1682.
 1683. 1684. 1685.
 1686. 1687. 1688.
 1689. 1690. 1691.
 1692. 1693. 1694.
 1695. 1696. 1697.
 1698. 1699. 1700.
 1701. 1702. 1703.
 1704. 1705. 1706.
 1707. 1708. 1709.
 1710. 1711. 1712.
 1713. 1714. 1715.
 1716. 1717. 1718.
 1719. 1720. 1721.
 1722. 1723. 1724.
 1725. 1726. 1727.
 1728. 1729. 1730.
 1731. 1732. 1733.

(N. 4.) Prop. I Longobardi hanno portato della Germania in Italia l'uso di questi moderni Parlamenti, che li mantenevano egualmente sotto i Re Franchi, e Germanici.

Dim. Elleno Alberto Longobardi apud Italianos unum tantum Consilio Clipit substitutum de suis circa haec Thilothum sibi Regem elegerunt, in Paolo (11) Diacono, ciò che Sigonio (12) conferma habilitis, quando Regi Camillo successit Thioi rectorum, et regio Imperii compendata Clipitum circa substituitur inter ipse cetera Regem designaverunt. Dopo il di cui regno in pien Parlamento, Camillo habuit, et Consilio habito et cetera al successore non substituitur regis Ducibus promissum, (13) Sigonio stesso, che parecchi ancora il Parlamento, che Agilolfo Re successit: (14) Agilolfus Constantem in Julianum Monachum induit, ut recognoscere Regis sibi Antecessor. Anche Rotari fu secondo l'uso creato Re Camillo (15) habuit, et al lo furono quasi tutti i di lui Successori fino a Desiderio Camillo habuit, successore Camillo, cetera Consilio, congregatis in unum Longobardi, idest in pien Parlamento, cetera boni frequent in Paolo Diacono, frequentissime in Sigonio. Più oltre al nono secolo, come nel Panegirico di Benenagario illustrato da Adriano Valerio... [16] Gomerunt in unum unum Assensu Perire... per dar lo Scontro d' Italia a Benenagario, Undique una cetera regni cetera in unum. E ne secoli posteriori anche Ardoino Marchese d' Itra Constantem Papae antiqua Longobardum more induit, &

fr.

At 2
p. 2

(11) Paul.
Diacon. lib. vi.
cap. 28. de
p. 1. 1. 1.
Longobard.
Reg. Ital.
22. et 23.
179

(12) Mon.
lib. 1. et 2.
179
(13) Mon.
lib. 1. et 2.
179

(14) Mon.
lib. 1. et 2.
179

Cap. Mon.
T. 1. 1. 1. 1.
lib. 1. et 2.
179

*frequenti Concilio Rex ut Italia crearet concilia
consequens decernitur: Sigonio fello ad annum
1000. Così a Childberto Re de' Franchi veg-
giamo in Paolo Diacono spedirsi un'imbascia-
ta (17) *Missi missus Rotas a Longobardi
Regis ad Childbertum Regem Francorum* nel
se 757, così all'anno 777. Longobardi venuti
Concilio ararium intendere deterrere, e all'anno
589. amiche la Sigonio Longobardi de cele-
brande *defolens Roma Concilium habuerunt.**

Ed ecco Parlamenti, che provano il Giur
delle genti.

Similmente all'anno 877. per la Sigonia
*Papae Constantium advenit Letharius, cum men-
se Januarii se cognoscere velle dicit de vobis E-
piscoporum, & de jurisdictione Canonum, e all'
anno 887. nell'appendice nel' Annali (18) Ful-
dosi Praeura de Episcopis dicitur general
Conventus Fidei Rex Imperatorum, qui vult
fuga ab Imperatore [Carlo II Grosso] lapsus
est, cum juramento concessit se non esse cum
lese Majestatis ad fiduciam regiam sese
per est.*

E son Parlamenti, che provano il Giur giu-
diziario.

Veggiamo ancora, che Rotari (19) fa le
sue Leggi Canoniche, patitur consensu cum Pa-
mentis, Judicibus, cunctisque fidelissimum carni-
rum, una delle quali prossimamente riguarda i
Concili, Parlamenti, Assemblee: (20) *Si quis
in Concilio, vel in qualibet Conventus scandalum
commiserit DCCCC solidis se culpabile Regi i
Luitprando (21) cum multis Indictis de
peritibus Assensu & Regis ac non & de*

Ta-

(17) Paolo
Diacon. l. 1. c. 28.
Lectus 10. 11.
Cap. 10.

(18) M. 877.
Ann. 877.
Tom. 1. c. 1.
877. ad 877.
Sicil. ad 877.
non 877.

(19) M. 877.
Ann. 877.
Sicil. 1. c. 1.
11. 11. 11.

(20) M. 877.
Ann. 877.
Sicil. 1. c. 1.
11. 11. 11.

(21) M. 877.
Ann. 877.
Sicil. 1. c. 1.
11. 11. 11.

ut sit regali habere, il che tutto è relativo a questo Muratori unnotò nel Prologo alle Leggi di Liutprando (29) *Optimatur resiste ad re Comitibus*, e di Pipino (30) *per nos imperium promulgare leges nisi exordium Confite*, & *Confite* *Primum Italianum in generali totius Regni Concilio*. Ed ecco i Nobili, e quindi provati i caratteri tutti dell' antico Parlamento da noi descritto. I Longobardi portarono dunque in Italia l'ottimo de' Parlamenti Germani, che si mantenne egualmente sotto i Re Franchi e Germanici.

(N. 5^a.) Dovrei ora mostrar l'origine, e la natura del Parlamento de' Franchi, poichè un equivoco su ciò nel Discorso (31) incorse la Storia del Friuli detta in quell' Accademia li X. Maggio 1739. involve ad un tempo falso la genealogia de' Parlamenti, che spettano al mio assunto. Ma lo farò con lettera separata, ch'io presentò al giudizio di quella veneranda Accademia, giacchè l'ordine vuol, ch'io proceda senza interruzione a provare i Parlamenti ne' Ducati.

(N. 6^a.) Prop. III. Oltre i generali, che già mostrammo di tutto il Regno de' Longobardi in Italia erano i Parlamenti particolari de' suoi principali Ducati.

(N. 7^a.) L. Parte. Ve n' era la quello di Benevento.

Oltre la Paolo (31) *Diacomo cum Duc Al-*
che jam menses duo ad diem ultimum ap-
propinquasse Radulphum, & Grimaldum . . .
quasi propriis filijs Longobardis, qui adven-
tum venerat, effugit diem, quod molis res in-
gna

Leg. Murat.
D. Murat.
Ind. Long.
Tum. L. 1. 10.
Leg. Murat.
Leg. Murat.
Leg.

Leg. Murat.
D. Murat.
Ind. Long.
Tum. L. 1. 10.
Leg. Murat.
Leg. Murat.
Leg.

Leg. Murat.
D. Murat.
Ind. Long.
Tum. L. 1. 10.
Leg. Murat.
Leg. Murat.
Leg.

gae (31), *quam esse filius sine posse*. Anche
 vicino a morte raccomanda a' Longobardi la
 scelta del Successore. Dunque l'elezione di que'
 Duchi dipendeva da' Longobardi del Ducato di
 Benevento, non'te da moderati, che le confer-
 mazioni apparessero di Re, e così i Muni-
 cipi (32) precipitemente offerb, e decise. Ora
 questo gran elettivo clericali si doveva colle re-
 gale norme della Politica Longobarda. Col
 mezzo adunque dell' Adunanza, o Parlamento
 proprio del Ducato Beneventano. In consequen-
 za di ciò un Parlamento ci addita la Poesia
 Diaconica (33) allorchè Defendente Gisulfo Beneven-
 tano *Dux Sacrum Populi Romanorum ejus
 fuisse ad regendum se fecit* *namque*: uno Erchem-
 perto (34) allorchè *electus* *Stando ab hoc
 suo corpore* *Rodolphus Principatus regnum se-
 fectus*, in cujus electione *sancti Beneventi Pro-
 vincia interfuit*: uno l' Arcivescovo Salernitano
 (35) quando a Beneventano *electus est* *Rodo-
 lphus*, *et esse* *Frater* *qui hoc ipsum subrogatus
 est*. Oltre i quali un Parlamento veggiamo in
 Erchemperto (36) medesimo per destinar un' insul-
 tata: *Defendente* *Archie* *causis* *habere* *Bene-
 ventanorum* *Magnum* *Legatus* *ad* *Carolum* *de
 Almarum*. E la Cronica di (37) Vulturno fin
 del secolo X. distintissime ci conserbò le im-
 magi di quell' uso anche dopo le notabili vicen-
 de di quell' ampio Ducato là dove risiede che
Landulfus, *et* *Arenulfus* *Principes Beneventani
 amplius habebantur in Civitate Capuana
 marchione* *Monacho* *Sancti Vincentii ad Volturnum*
 con queste espressioni dell' Atto solenne:
In *sanctis* *Dominis* . . . *maronitis* *Episcopis* .
 etc.

C. 126. *Monach.*
Arch. d'Hist.
Benaventana.
 Tom. 16. p.
 30.

C. 127. *Pauli*
Diachryph.
Long. M. V.
 Cap. 30.

C. 128. *Erchem.*
Chronica
Ben.
 Cap. 10.

C. 129. *Idem.*
 Cap. 11.

C. 130. *Archie.*
Idem.
 Cap. 12.

C. 131. *Idem.*
 Cap. 13.

C. 132. *Idem.*
 Cap. 14.

C. 133. *Idem.*
 Cap. 15.

C. 134. *Idem.*
 Cap. 16.

affertur, nostrisq; Magnatibus capitur trans-
latum est ut . . . non amittat placit. E ha-
 rest per conchiader, che'l Ducato Benevento-
 no aveva il proprio suo Parlamento sulla nor-
 ma del Genovese, che già mostrammo di tutto
 il Regno de' Longobardi in Italia.

(N^o 8.) Parte seconda. Anche il Ducato
 di Spoleti aveva il suo Parlamento.

(12) *Con-*
stantini
de R. de Spem-
bus per Cos.
Constantin.
Reich. 1478.
Art. 12. dea
128.

Dici. Il Conte Campelli (39) pensò, che
 l'affezione d' Arialdo Successore di Tarcisio
 primo Duca seguisse per elezione, e chiama-
 mento de' Soldati, e de' Longobardi dell'istesso
 Ducato, o per altra maniera del tutto indipen-
 dente, o dipendente in poca cosa dal Re. Ma
 l'Epistola VIII. del Codice Carolino in Ger-
 soro (40) di Stefano Papa a Pipino il Bre-
 ve Padre di Carlo Magno decide affattamen-
 te dell'esistenza del Parlamento proprio del Du-
 cato Spoleitano: *Nam Et Spoletinus Ducatus Ge-*
neratim constituitur sibi Duxem, che Muratori

(40) *Con-*
stantini
de R. de Spem-
bus per Cos.
Constantin.
Reich. 1478.
Art. 12. dea
128.

(41) *Con-*
stantini
de R. de Spem-
bus per Cos.
Constantin.
Reich. 1478.
Art. 12. dea
128.

(41) allegò negl' *Annali d' Italia* con queste
 fedeli parole: *Le Dite generale del Ducato di*
Spoleti avuta fatta un anno Duca, e quelli ora
collocata. Anche il Ducato di Spoleti aveva
 dunque il suo Parlamento. Dunque oltre il go-
 verno, che già mostrammo di tutto il Regno
 d' Italia esservi i Parlamenti particolari de' suoi
 principali Ducati.

(N^o 9.) Parte terza. Or a smentichiera il Du-
 cato del Friuli il primo, e più insignie de' tre
 famosi feudi de' Longobardi, ed a fronte di
 ciò che s'è detto degl' altri due di Spoleti, e
 di Benevento sfiga le possibili prove circa l'
 antica esistenza del proprio suo Parlamento.

Ma

Ma poiché dimostrazioni evidenti ci mancano a questa fine fa d'uopo cercar il vero col mezzo di solide congetture. Ciò ch'io farei promettendo questo Lemma.

(N°. 10.) *Lompa.* Dove manca l'evidenza le congetture debbono persuadere, e prevaler debbono, quando nulla di più convincente si allega in contrario.

(N°. 11.) I Ducati del Friuli, di Spoleti, e di Benevento subiti nelle circostanze, e ne' tempi stessi da un' istessa Nazione Conquistatrice, posseduta, e firmemente gelosa de' propri diritti, regolata dall'istessa costitudine, e posseduta dall'istesso genio era dunque d'una istessa natura, e perciò tutti tre dovean esser fondati coll'istessa qualità di governo: altrimenti si farebbe data una moltitudine nell'ordine politico di quella modesta Nazione. Dunque l'istessa che già mostrammo de' Parlamenti ne' due Ducati di Spoleti, e di Benevento ci porta ora tutta ragione a presumere anche nel Ducato del Friuli, qual'ora, come s'è detto, dell'istessa natura, l'istessa del proprio suo Parlamento emanato dall'istessa Fonte.

Violenta persuasione si si offetta, che il Ducato del Friuli fu il primo (42) istituito, che perciò i Parlamenti degl' altri due posteriori debbono riguardarsi come vivi restioi della primitiva esistenza d'un Parlamento in quella

Isola del Friuli, che il precedente coll'origine insieme, e coll' esempio della Patria fondata nell'eterna costitudine Aristocratiche di tutta la Nazione. Se si riflettà in secondo luogo, che siccome i Friulari Longobardi che passaro nel

Duo

consequenza
della
par. 1.ª
la. 11.ª

Ducati di Spoleti, e di Benevento lei portarono l'uso de' Parlamenti loro a preservazione del proprio giurisdizione e suffragio nella risoluzione de' comuni affari, ciò che credetti molto più di quel, che formavano il piede in Friuli, imperciocchè a poi quivi la Sede loro furono proficua e più salubri Lignaggi di tutta la Nazione. Giosseff. [43] primo Dato di quelle Contrade le prime occupate de' Longobardi, *omnesque sibi Regi quae spectant Longobardorum principatus Praefatus ut cum se habuerunt accepit, Et dea deum Dilectis hanc accepit est.*

(44) *Parl.*
Dono dei papi.
Longobardi.
cap. 111.

(N° 12.) Treinta perciò con questa prima congiuntura l'antica istituzione d'un Parlamento nel Ducato del Friuli e per la di lui analogia cogli altri Ducati, e per l'analogia delle parti col tutto nel politico sistema de' Longobardi una seconda s'aggiuggerò tratta dalla qualità delle Persone, che soggiavano questo Ducato. Di modo che, se colla prima s'è mostrato che vi fu un Parlamento, si proverà colla seconda, che vi doveva esserli.

(N° 13.) Quelle Persone eran allora di quella specie de' Senatori, de' Nobili, de' Potentati, e de' Ordinati, che nelle proprietà loro, dove nella *Don. Mirabile, Placemus accepit* si poteva, che negli Alodi nobili *Sanctus* un amato *aditus*, e nelle Potestà, egualmente che nelle Persone erano indipendenti dai Duchi, immediate al Re, come s'è mostrato nella prima Parte di questi Saggi, dove trattammo delle prerogative, e presentiamo agli occhi l'istituzione loro.

Don-

Dunque il Duc non poteva da sé risolvere
qual alcuna, che avesse relazione o alle cose, o
alle Persone degl' ottimati. Anzi trattandosi
di affari comuni a tutta la Provincia li tratta-
vano materie relative alle cose, o alle Persone
loro. Dunque era necessario in questi casi al-
meno il consenso di tutti gl' ottimati, e quin-
di vi doveva esser un Parlamento secondo l'
uso della Nazione per raccogliere i Voti comu-
ni. E non è da stupirsi, giacchè nel fondo bar-
baro della Pollaia Germana anche i Re si tro-
vano sotto la medesima condizione. Quelli di
Francia per esempio, in Mazoni, [2] *quand*
il s'agissoit d'assigner un particulier de leur ter-
re pour leur faire savoir, que leur Personne, &
l'Etat de leur Terre, n'est point de leur
faute de l'Etat, & de l'honneur de la nation il
marchent sur les Loix de l'Empire; & in
" Monarchie, quand ils faisoient des ordon-
nances pour les Fiefs de leur domaine, ils s'as-
sembloient, que leur seule autorité; mais, quand
ils se faisoient pour les Fiefs des leur Barons,
elles valent faire avec eux.

Les Mazoni
sont de l'
Ecole de
Fouquet. T. II.
p. 174.

4 Mazoni des
Loix de l'Emp.
p. 174.

[N°. 14.] Ecco nella più convincente ma-
niera l'origine, e l'essenza d'un Parlamento
nel Ducato del Friuli stabilita dall'antica Polla-
ia de' Longobardi. Veggasi ora in il Parlamen-
to, quale per Documenti prodotti dal celebre
de Rubis (44) qui si trova sotto i Parlamen-
ti verso la fine del dodicesimo Secolo sia quell'
istesso, di cui mostrammo l'origine, e l'antica
esistenza nel Regno de' Longobardi.

Questi no' son
più, che
de' Rubis.

[N°. 15.] Abbiamo Documenti sopra l'uso
del Parlamento sotto i Patriarchi, ma docu-

mento non abbiamo, che ne alleggi l'origine .
 Dunque ragion vuole , che la si appoggi a un
 solo principio , e quindi all' origine antica da
 noi determinata . S'ide dunque a trovarne un'
 altra indipendente da quella, giacchè altrimenti
 i beni di fatto potrebbero riempir la forma
 delle sue cognizioni . Già quella trovare sola
 fondazione de' Patriarchi non è sufficiente , per-
 chè avendo Anzi [A] pubblicati, in cui si fan-
 no le Appellazioni dai Patriarchi al Collegio
 generale, e trovando in certi casi legate la po-
 tessà de' Patriarchi, quando non veniva autori-
 zata da quella de' Parlament, i Parlamentaristi de-
 bono computarsi da Granadizione superiore a
 quella de' Patriarchi . Superiorità, che senza un
 maestro in politica non potendo de' Patriarchi
 medesimi essere usitata ci spinga a conchiade-
 re, che la fondazione dei poteri in epoca più
 lontana, e quindi nello Stato, e nella concepi-
 zione de' Longobardi . A questo, che basterebbe,
 una nuova congettura porge inscitolabile rinforzo,
 ed è l' analogia di questo Parlamento con quel-
 le de' più antichi da noi descritti, trovandosi del
 pari fornito delle sue già ripetute, come ap-
 parisce da Parlament, che? Paolo Rubois [45]
 pubblicò, e da altri scrittori, benchè tardati,
 per la Guerra, per la Pace, per l' Alleanza, per
 l' Insediare, per giudicare le colpe, e per la
 formazione delle Leggi . Già eminenti, e che
 appieno convincono che non poter confonderli,
 e mescolarli co' Papi, co' reo Muli, e simili
 Adversari, alla qual appartenenza soltanto la
 decisione delle Cause Casuarie, (46) Affe-
 rantesque, la Gallico idioma Prouz, effe-
 da

Cap. 1.º
 del 1.º
 del 1.º
 del 1.º
 del 1.º

Cap. 1.º
 del 1.º
 del 1.º
 del 1.º

Cap. 1.º
 del 1.º
 del 1.º
 del 1.º

do sempre stata fra quelle, ed il Parlamento la
stessa differenza, che pur oggi si vede in que-
sto medesimo Parlamento. Per altro le congetture,
le quali ci portano al di là de' monumenti,
che esistono, non restano isolate per mancanza
de' monumenti stessi, ma trovano il loro appog-
gio continuo nella continuata estrema degli O-
limpi, e nell' omologia de' Governi sempre
eguali sotto le Scipi diverse de' Re Longobar-
di, Franchi, e Germanici. La mancanza de'
monumenti non annulla la realtà de' fatti,
anzi trovando nel nostro caso i monumenti più
autentici, che ci restano, costati, equivoci, ma
però dedicati una base molto remota, ci ob-
bligano a dover portar la ragione più in là,
in che avrà più fondamento di decidere chi più
solidamente di essi si servirà.

(N. 14.) Tutte queste prove, che rag-
giungono da sé, trovano il loro punto d'unione
in alcuni Documenti, [A] che ci mostrano
l' antica estrema d' un Campo Marzio presso
Civitate, quasi così dall' onorissimo Signor
Conte Pappi Desso di quel Capitolo.

Qui sappiamo, che i generali Parlamenti,
che da prima si tenevano sotto i Re Franchi
e Longobardi alle Calende di Marzo d'indietro il
nome di Campi Martii ai Longhi destinati a
tal uso. Ci basta un esempio stantissimo al
cui sopra del Campo Marzio di Venezia colle
stesse parole di Lodovico Mattiari al Preface de
Lisopando. [42] *Super hoc protestationem*
sancti plebanus et alij protestantes datus esse
Kalendas Martii. Nemo quia solentis casus
Longobardi Regni Curiam in die salubem

(A) Tutti la
fine del L.
1. e 2. e 3. e 4.
e 5. e 6. e 7.
e 8. e 9. e 10.

et alij protestantes datus esse
Kalendas Martii. Nemo quia solentis casus
Longobardi Regni Curiam in die salubem

et consensu Optimatum cessante ad de Civitate
cessante. Illa vero habebatur sub illo in po-
tente Campo, qui proprius Campus Martius
appellabatur, quod nomen adhuc Ferreus porta-
bat. Illi vero leges promulgabantur atque ma-
gis universi arguta respiciabantur. Quodsi s'
adortur con ragione la folla intelligenza in
favore del nostro Campo Marzio a portata di
Civitate Sede sacra dei Duchi, considerando
lo del pari destinato all' stesso uso del Parla-
mento proprio del Friuli, finché di fatto non
si provi il contrario sul dubbioso riflesso del
Padre Rubens (48) al Camerlano di Aquile-
ja. E ciò basterà circa l' efficacia del Pallo
marzio.

Quotidianum
de Publ. 102.
179.

(N. 17.) Circa la di tal natura refra-
gato un solo sospetto per la voce Populorum,
che s' incontra in qualche Parlamento sotto i
Patriarchi; Voce la cui utilità potrebbe
invece il fallace supposto dell' autorità popo-
larica ne' Parlamenti stessi.

Ma seguita in vero, ed immaginaria auto-
rità, se si riflette, che i popolari s' interveni-
rano per curiosità, e vi furono chiamati col-
la sola presenza, e nell' applauso per render
l' Atto più notorio, e più armonico. Perché
io fatti con autorità di suffragio non potremo
intervenirvi ne' tempi incerti i Patriarchi, non
s' intervennero mai sotto i Patriarchi, e non
dovranno intervenire in alcun tempo. 1°. Non
lo potremo innanzi i Patriarchi, perché l'im-
mediatione degli Ottimati, che fu la causa effi-
ciente de' Parlamentari, come s' è mostrato di so-
pra, escludeva assolutamente la plebe da un di-
ritto

ritta, appartenente alla sola natura degli Ottomani, e de' Nobili. 2°. Non v' interverremo mai sotto i Parlaski, perchè vi sarebbe qualche Atto compromettente i prelati suffragi del papato, perchè l'epoca si troverebbe dalla di loro elezione, e perchè se una volta avessero goduto di sì preziosi diritti, allora della fallaciosa deduzione, e degli Augustissimi Decreti emanati circa il Parlamento implicata ne avviene dalla Sovrana Clementia la preferenza. Ma traccia non v'è d'alcuno solo di questi fatti. Dunque non v'interverremo mai neppur sotto i Parlaski. 3°. Finalmente no'l dovremo giammai, perchè sarebbe stato un tallardo incompatibile colla costume politica di tutti i tempi, mentre non lo perlace di curare secondo l'istituzione, e l'uso appunto di tutti i tempi, ma una truppa di rustici, di gente vile, e senza disciplina, avrebbe deciso di tutti i facili affari della Provincia per la superiorità dei voti in forza del maggior numero. Dunque non potremo intervenire coll'assistenza del suffragio, nè v'interverremo mai, nè mai lo dovremo. V'interverremo dunque per cariche, o vi saremo chiamati colla sola pretesa, e nell'applauso per render l'Atto più notorio, e più autentico. Che a proposizione s'acorda colla citata parola di Sodero: *flagranti ubi assumquamdam scandalum, & situmum, cui animi, & castigatio gratia multo interesse solent, quamvis regulariter de aliis negotiis habeant.*

(N. 18.) Le Comunità, che probabilmente più tardi vi comparvero col loro voto, non contraria alla parte la natura del Parlamento,

poichè abilitato da qualche gran particolare, e da qualche prerogativa nobil della munificenza del Principe fonte d'anni, e di grazie: tutte le conseguenze egualmente esposti, ancorchè la povertà, e la ricchezza con aspetti differenti le esponga agli occhi del Volgo.

(N. 19.) Ecco un saggio di mie ragioni, ed ecco preservata l'origine, la natura, l'istituzione di questo Parlamento. Perciò gl'Uomini sanno considerati ragioni in contrario, giacchè a fronte di ciò, che fu ora è stato detto, sussisterà ciò ch'io propo, ed è che il Parlamento del Friuli ha la sua radice nella consuetudine de' Longobardi.



DE FEUDI.

PARTE III.

Quanto s'è detto fin qui basterebbe a provare l'antica esistenza de' Nobili, e delle Giurisdizioni in Friuli; ma poiché vi si aggiunge lo splendore de' Feudi anche finchè non comparisce qualche dubbio.

Nº. 1. Se la voce Feudo si sia introdotta nel nono secolo secondo (1) Franco, (2) Gualdoso, (3) Sigonio, (4) Domizio, se nell'undecimo secondo altri se non ardisca decidere. Ne riguardo la sola realtà, e quindi promessa, che Feudo è lo stesso, che Beneficio. Imperocchè l'antico Dominio di terre concedute per alcune facoltà, e alligato si chiamò Beneficio dagli antichi prima che vi fosse l'uso di chiamarlo Feudo, e dopo tal uso chiamossi del pari Beneficio, e Feudo. Veggiamo in fatti, che gli stessi Corrado, Lotario, e Federico (5) Auguri nelle loro Leggi col titolo di Feudali usano a vicenda le voci Beneficio, e Feudo, che Lex (6) Cornubi de Beneficio, (7) Capitulare, que Rex Conradus fecit in Romanensis de Beneficiis s'inscrivevano quelle appunto, nel cui testo si nomina Feudum, che alla incontro quella di Lotario col titolo (8) de possibilibus Feudis altrove ha nel testo . . . comparimus Militem suo Beneficio assignare . . . Deinde cum similiter Beneficio suo assignare. E veggiamo in fine, che Federico il più famoso rego-

Carlo Ott.
de' Cap.
Lib. 1.
c. 1.
c. 2.
c. 3.
c. 4.
c. 5.
c. 6.
c. 7.
c. 8.
c. 9.
c. 10.
c. 11.
c. 12.
c. 13.
c. 14.
c. 15.
c. 16.
c. 17.
c. 18.
c. 19.
c. 20.
c. 21.
c. 22.
c. 23.
c. 24.
c. 25.
c. 26.
c. 27.
c. 28.
c. 29.
c. 30.
c. 31.
c. 32.
c. 33.
c. 34.
c. 35.
c. 36.
c. 37.
c. 38.
c. 39.
c. 40.
c. 41.
c. 42.
c. 43.
c. 44.
c. 45.
c. 46.
c. 47.
c. 48.
c. 49.
c. 50.
c. 51.
c. 52.
c. 53.
c. 54.
c. 55.
c. 56.
c. 57.
c. 58.
c. 59.
c. 60.
c. 61.
c. 62.
c. 63.
c. 64.
c. 65.
c. 66.
c. 67.
c. 68.
c. 69.
c. 70.
c. 71.
c. 72.
c. 73.
c. 74.
c. 75.
c. 76.
c. 77.
c. 78.
c. 79.
c. 80.
c. 81.
c. 82.
c. 83.
c. 84.
c. 85.
c. 86.
c. 87.
c. 88.
c. 89.
c. 90.
c. 91.
c. 92.
c. 93.
c. 94.
c. 95.
c. 96.
c. 97.
c. 98.
c. 99.
c. 100.

de è tenuto per la fedeltà, e per qualche servizio. Questa generica definizione, che vale della sua persona, quanta ha per quella di Principe, (16) di Reame, (17), di Vastogio, (18) di Nido, (19) di Grovia, (20) e di quali tutti i più valori Fodili.

(N°. 3.) Prop. I. Praxar non essere, che Fedi personali seno stati avanti il mille, perchè non v'è alcuno, che lo contrasti. Occorre ben dimostrare, che avanti il mille vi sono stati de' Fedi Ereditori, ciò ch' lo fece della Francia, e Germania, e dell' Italia.

(N°. 4.) Parte I. Bistoria per la Francia, e Germania l'autorità di Meunier, del Padre Daniel, dell' Autore dello Spirito della Legge, tra de' più insigni, e più varii Scrittori del Regno, senza bisogno d'addurre i fatti, so cui essi hanno fondata la lor disciplina. Il primo nel rappresentar l'uso, che prevaleva innanzi al Re Edo, qual fiorì nel nono secolo, regnava come *Dominus in suis Regibus* (21) l'alta Borgogna, la Provenza, e Arles, Austria o Lorena, Germania, Baviera, Aquitania, Neustria, e Italia ancora, *les officiers, & les Gouvernans se perpétuèrent dans leurs charges, & dans la possession des Places, & des Provinces, qu'ils avoient eues, de sorte que ils les transmettoient héréditaires dans leurs Maisons. Les Comtes, barons, qui relevoient d'eux, en étoient de même à leur tour. De là vint l'origine, ou du moins la confirmation des Fiefs, & des Seigneurs Fiefs, & une infinité des peuples, Seigneur, dans les uns, étoient vassaux. Passant, les autres Esquiers. Il secondo protenda, che Regno Capet (22)*

Questi Fodili
L'ordine per
della l'ordine
di Fodili, con
della l'ordine
di Fodili, con
di Fodili, con
di Fodili, con

(21) Meunier
Vastogio l'uso
di de de
cap. 2. n. 2.
(22) Meunier
il capo de
2. n. 2.

(23) Meunier
viti di de
di Meunier
Quest. 1. n. 2.
Cap. 1. n. 2.
2. n. 2. n. 2.

(24) Meunier
di Meunier
Capet l'uso
di de de
di Meunier
di Meunier
di Meunier
di Meunier

(25) P. Meunier
di Meunier
di Meunier
di Meunier
di Meunier
di Meunier
di Meunier

acceptas haberi possit? Sigonis, a Matrona ei
materna matrona. Ista Pechin de Fendi con-
dici in Italia subito dopo l'interregno de'Dan-
chi, cioè al loro secolo. Quelli con tali pa-
rola: *Anno (16) Claphen Filius Rex dispo-
nit...* hic Ducat usum archiepiscopus Domini,
O jure sui omnes reliquit, nuper successore
transiit, nisi viri archiepiscopus digne, aut consue-
tu deservire. Il conueni quia: Il (17) est Rex
de Fendi, qui fuit 324. hic Lombardus... pla-
cent in Rex... quia, nuntiusque hunc
in Rex Ducat gardens in proprio: O a iure de-
redidit hic Filius, qui Rex tenuit, mais qui
pour cela il demeurait obligé avoir les a
certains droits, particulièrement de lui rétro,
O de le faire en guerre: O est la pour archie-
vici origina des Fendi, que les rois de Lombardie
avec tous de jure. Et del pari on li représen-
tato nell'ottavo secolo dopo la presa del Rex
Desiderio: Sigonis in tal guisa (18) Carolo
Magno Imperatori Karolomannus Archiepiscopus
Episcopatus Fendensis, Franchimannus Argen-
de possit antiqui Fendi jure regis si, quod
regis Regis Lombardorum fuerat constituto...
Ducis ipse Fendi jure esse non tantum regis
Fendi vicale obligare. Et vero, qui si ab-
solvantur juremorum suspensum... Prom-
issio in Domini Rex Carolo, O filio ejus...
Fideliem, et vassallum Domini, O jure per
sancta Dei evangelia... hic autem juremorum si
suspensum, aut si Rex filio digne, Duce-
tur ad alium transferebatur... nuper hic idem
in archiepo Fendensis, Rex Fendensis, et comi-
tibus, capitaneis, O Palatinibus observatum
est.

Caro Regis
de Fendi
et Rex
Hic Rex
et Archiepiscopus
de Fendi
Fendi Rex
et Rex

(18) Sigonis
de R. 124
172

Aut. Huet.
Aut. Huet.
de l'Hist. de
France, T. III.
p. 490.

48. E in questa guisa? *Mauroi* [ap] : *E' molto*
per *Charlemagne* esistit in Italia fin nel... *Il*
donna la *Duchessa di Bracciano* a *Trigge*, *colle de*
Spelunca a *Hilobrand*, *et colle de Friaul a Rati*,
gand a *condizion* *sempre* de l' *Impero*, *et de*
servire, *et a la charge de* *conservare* *l'antichità*
antica, *il donna* *essi* *dei* *conti*, *et dei* *capitani*
milites *dei* *car* *terro* a *dei* *giov* *de* *città* *na*
vici *la* *una* *manera* *condizion*.

I fatti confermano le autorità, che sussiste-
rebbero da se stesse, come produce de Scituro:
si osservassero, di quali fatti uno si viene
presentato dagli annali Lombardici (po) *Imperatore*
(Carlo II Goffo) *anno* *temp* *episcopo* *man*
se *in* *Italia*, *omnesque* *Optimatus* *regione* *il*.
Ita *omne* *se* *conditio*, *a* *la* *coll* *anno* *Illy*.
Nam *Pavum*, *aliqua* *annalia*, *manente*,
et *Trigge*, *per* *illi*, *et* *Pavum*, *et* *alibi*, *et*
Alibi *Illorum* *manente* *omne* *conditio* *dada*
ut *posset*. Che sacerdoti rimovano il sacro
Goffo esistitte appunto co' tempi di Carlo Ma-
gno assistenti dagli Scituroi, che di sopra ci-
tammo: e la cosa, che il Marini (1) ricondu-
ce anch' egli in questi tempi i Franchi ereditari.
Onde prima cominciato, la seconda parte della
vita proporzionata concludendo: dopo averci
di nulla si sono fatti de' suoi Ereditari in Fran-
cia: in Germania, e in Italia... (1)
[ap] H. G. 3. Prop. II. Vi sono stati de' Franchi
con giurisdizione anche prima del nulla.

Don: Tali debbono considerarsi gl' antichi Ro-
gati già dati in Francia, contemplati da Gio-
vanni (2) specialmente in queste parole: in *pe*
rebus *regalis*, *que* *poterunt* *dare* *san*, *in* *feudum*.

Aut. Huet.
Aut. Huet.
de l'Hist. de
France, T. III.
p. 490.

Aut. Huet.
Aut. Huet.
de l'Hist. de
France, T. III.
p. 490.

Aut. Huet.
Aut. Huet.
de l'Hist. de
France, T. III.
p. 490.

Gratiarum
in lib. lxxxv
cap. ix. Quod
de. Caput
T. lxxxv. lxxxv
de. lxxxv.
Gratiarum
in lib. lxxxv
cap. ix. Quod
de. Caput
T. lxxxv. lxxxv
de. lxxxv.
Gratiarum
in lib. lxxxv
cap. ix. Quod
de. Caput
T. lxxxv. lxxxv
de. lxxxv.

Gratiarum
in lib. lxxxv
cap. ix. Quod
de. Caput
T. lxxxv. lxxxv
de. lxxxv.

Gratiarum
in lib. lxxxv
cap. ix. Quod
de. Caput
T. lxxxv. lxxxv
de. lxxxv.
Gratiarum
in lib. lxxxv
cap. ix. Quod
de. Caput
T. lxxxv. lxxxv
de. lxxxv.
Gratiarum
in lib. lxxxv
cap. ix. Quod
de. Caput
T. lxxxv. lxxxv
de. lxxxv.
Gratiarum
in lib. lxxxv
cap. ix. Quod
de. Caput
T. lxxxv. lxxxv
de. lxxxv.

Gratiarum
in lib. lxxxv
cap. ix. Quod
de. Caput
T. lxxxv. lxxxv
de. lxxxv.

bonitas personarum, e non sola nella estensione
di Claudio ad Averiano [37], cui Missia-
nus Capiteo cum apud Decem regibus, jure Au-
gustinis concessis, sua ipsa locandi ancora nelle
Terre, che Alessandro [38] Scervo diede a Ca-
pitani, ed a Sabinus in utrumque sua esset a
Jovis aliorum sollicitudo, e Probo [39] nell'
honore a Veterani adducit ut verum Fidei ad an-
no aliorum Decem Mente domum ad militum
sollicitudo. E prima ancora tali Re Fundatorij
veggiamo in Giulio [40] celebrati de' Romani
ita fidei ut deficiente Regia familia imperium
ad ipsos rediret, quod de Passagione, aliorum
venabili Sabinus notatum. E più in la fin del
le prime istituzioni di Romolo [41] erano
qualche centesimi di Fudo anche medietario per
l'introduzione de' Patruuli, e delle Clientele,
che pose i plebei sotto lo Scudo de' Patricj:
onde i Romani [42] dare mancipia fundum,
la fidei fidei accipere Clientes, dissero quel
che i Fudisti chiamano dicit Fundum dare,
candere Fundum Passale: infere maner patris
Clientaris quel che i Fudisti operari Fundum,
Fundum asserere, e per penultimum la prelo di
loro ciò che appo noi Fundum Patruum, Fun-
dum Manerum. Romolo stesso tenne le Clie-
ntele sull'antico uso di quei, che gl' Atrocioli
chiamavano Fidei, [43] e i Tullii Fidei. In som-
ma l'origine de' Fudi lauala nella natura dell'
amicizia è un punto incontestabile, che gl'in-
dotti decidono con troppa facilità, e i dotti con
antico decidere giuranti.

[N. E. Prop. III. Differenza de' Fudi Ere-
ditarij in Fudi anche prima delmille; de' Fudi
di

di cui giacchissone avanti, e dopo il mille, e di Feudi posseduti da Nobili.

(N.º 9.) Ditt. della I. Parte. A dimostrare i Feudi Beneficij in Friuli prima del mille, non tutto ciò che addussi parlando generalmente di tutta l'Italia, poichè di sì bel Regno il Friuli appunto formava una parte distinta, e ragguardevole. Valerà in particolare ciò che all'ignomina di Sigonio Cavalier Magonz... *Ducum Perjudicium Regale permixti antiqui feudij sunt ... Ducis ipse liberos jussit esse aut tantum regij Feudi vivente ... Sacramenta susceperunt ... si schissem, aut si sine filijs decassij, seu decatis ad alium transferencebantur ... ergo hoc idem in ceteris ... Feudatarii observantur est, e di Monsieu Charlemagne donna le Duche de Friul a Ragnard ... e condiction de l'hommage, et du service, et a la charge de diverses foyes d'usage males. Il donne aussi des Comtez, et des Capitaineries des ces temps a des gens des contrées là aux mêmes conditions. Ma una procta più particolare, un privilegio stampato di Innocenzio IV le Memorie (44) Arciduca spettanti alla vita di F. Paolo Servito rispettabile, e sommo Autore, dove circa le Scritture ch' ei fece per la Sovranità dell' Augustissima Veneta Repubblica sopra il Conoscere le leggi: *Sanctus deus di summa consideratione per la peregrina conditione, cui è questo, e per le immensi ragioni, che a favore della Repubblica vi rispondono. Dalla serie del Regnamento il nostro, che dove il Dominio Spirituale di Cristo, che godevano i Pastori, otteneva anche ancora il temporale per grazia, e devocione d'Agostino, e d'al-**

(44) Memorie, stampate in Roma, e 98.
Scritture di F. Paolo, 20.
Favole di Innocenzio IV.
Venezia: 1710.
1710. n.º 127.

nei Re Longobardi non che di varj Imperatori... e che letteralmente lo significarono per testi di alcuni Feudi, che custodiendo del tempo consuetudini pare in stile di difender il Paese da essi possessori ne impedivano prima l'arrivo Famiglia de' Conti di Parma, e poi nel Secolo undecimo quella de' Camisani. Fin qui le memorie Antiche. Ora di tutti quei Feudi, onde non si trova la primitiva origine, si ripoteranno con grave fondamento i principj a tempi non meno risolti che quelli de' Conti di Parma, essendochè di varj Nobili Friulani possessori di tali Feudi gentili nel secolo investiti dal re de' duchi fino al mille trecento, le quali sono confermate d'altre più antiche, regnano l'orrendi indicanti antichità eguali a quelle delle più lontane e nei trattandole dell'illustre Famiglia di Parma considerati appunto ne' tempi medesimi. Di che non mancano di bisogno riscontri, e pare liare.

(N°. 10.) Dim. della II. Parte. Feudi nel Friuli con giurisdizione prima del mille (sic) non quegli stessi, che poco fa dimostravano de' propri suoi Duchi dopo l'Interregno, e dopo la Vittoria di Carlo-Magno, che vi condurreb *Responde antiqua Feudi sunt erga se, prout antea erga Reges Longobardorum fuerat confirmate*. Altri et ne additano la già citata legge di *Passeu noster iustitiam non ferre: si solum Longobardi habent Episcopalem iustitiam sicut solent*, quasi due leggi da Carlo-Magno, e da Pipino fatte inserire nel Codice della Longobardia riguardino espressamente i Feudi di taluno de' colpiti Ducati del Regno Italiano.

di cui già vedemmo quello del Friuli essere stato il più insigno. Vieni e farti testimoni de' Feudi del Friuli con giurisdizione anche dopo il mille sono le formole, che qualificano i caratteri della giurisdizione nelle più antiche investiture, e conferme di tal Feudi, le successive istanze rinnovazioni, e l'esercizio comprovato da una serie di fatti competenti, ma più di tutto pel corso di molti Secoli il continuo possesso di codesti caratteri conservati dalla Sovrana Maestà al tempo della gloriosa dedizione, e con Santissime Leggi di Potere regi Provvidenza tuttora conservati, e difesi. Mochè lo più che ardirò chiunque dente tali diritti esser realmente sfarsi, come che egli è opposto a tutte le leggi naturali, e Civili, che conchiudono legittimo ogni possesso, quando con prove di fatto non venga rovesciato de' suoi fondamenti. Ma poichè di tali Pseudo-Feudisti ve n'abbie sol uno o due, e quelli di nessuna autorità, così non occorre di nominarli, nè di trattarli in ciò.

[N.º 11.] Dim. della III. Parte. A dimostrare i Feudi posseduti da Nobili serve la prova Edificata de' Nobili in Friuli nella prima parte di questi Scritti, e specialmente il Documento del 1199. e 1219. già pubblicato dal Padre Rubini, dove nelle Famiglie, che possiedono tuttora, come per altre di questa Patria, *per sanguine, et gentilitate* i loro antichi Feudi trovano *gl' emblemi de' Militi*, ch'erano *lure nobilitati primarii*, e l'onore del Velluto, che in Rigorio vedemmo insegna di somma nobiltà, Offrendo di più ne' pubblici At-

altri che per li trovava la testimonia de' tempi medesimi, e negli stessi Atti pubblicati dal Padre Rubini non furono parimente citati, e citati di tal luogo, ma tal solo quello della par-
dona de ne diverrebbero per istrua matematico-
li i possessori con feudale diritto. Che s' ella considerassi una sorta sicura al ritrovamento de' nostri Feudi poteva con ottima fede applicarsi molti secoli prima in favor d' Ansfrit di Ragogna, giacchè in Paolo Diacono (48) tro-
vati detto *Ansfrit de Castro Rennie*, e in Vol-
fango Damian (49) *Rennie Castro*.

Costo Feud.
non citato.
Lung. 10.
V. n. 111.
(48) Vol. 10.
L. 10. d. 10.
di Ragogna.
Famiglia.
d. 10. p. 111.
R. R.

S C O L I D I.

Quello Corollario, che ha ora prende la sua
sorta dalla prova de' Feudi avanti il mille ,
riceverà elezione maggiore da due riflessi, che
mentr si possono circa Feudi , a cui manco-
no Documenti certi per essere collocati innanzi
il mille . 1°. Perchè vi sono antichi Feudi ,
che per levestiture continuano si riconoscono
amanti da altri feudi da Patriarchi. 2°. Per-
chè stessi Feudi si trovano anteriori al Fe-
triale Dominio , cioè al 1077. , come per
esempio quello de' Signori di Trisano (*A. 6.*
1000) conosciuto per Documenti autentici dall'
occhio infallibile della Venera Scrittura Marfil
(X) in Dicembre 1067. come esistente sotto e
più anni innanzi la data della Dade stessa .

De' quali riflessi si danno per me le pro-
ve particolari le lettere , che io mi farò onore
di dirigere a voi, traditi Accademici, quando
l'osio me lo permetterà.

(2) Feud.
non citato.
Lung. 10.
V. n. 111.
(48) Vol. 10.
L. 10. d. 10.
di Ragogna.
Famiglia.
d. 10. p. 111.
R. R.

S C O L I O I L

(N°. 13.) Si può ottenere dopo tutto ciò, che oltre i Feudi concesi dall' altario, e dalla manifestazione de' Principi, alcuni Allodi divennero Feudi per la feodalizzazione de' Proprietari, che sembravano di rassegnarli a' Principi stessi per indi riconoscerli da loro in feudo, e quindi custodirli sotto l'ombra di potente Dominio. Di che non mancano esempi anche in Friuli sotto i Patriarchi. Antico sùo, e dimo- strato, che non ha bisogno di prove. Ne abbiamo un saggio fin nell'alc. Poemone del Re, come nel Duodecimale, che in arte di dimo- strare i suoi Stati Lodovico Augusto confida Nigella ci vien dipintar { 50 }

1791. Roma
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e

*Mex mander jussis Regi se tradidit alce,
Et sicum Regnum, quod sibi jure fuit.
Fugit, Caesar, et me non Regis jussu
Exant memet talis casus servavit.
Caesar et ipse memet memet servavit
Jungatur Francie Duxis Regis pte.*

Occorre un cenno sopra i Ministri, ed i Ministeriali per oltre quelli del Feudi dalla confusione introdotta da qualche Scrittore.

[N°. 14.] Prop. IV. Presso i Monarchi molti erano Ministeriali Nobili oltre il Pao- corno, il Dapifero, il Marsciallo, il Cam- rario.

1791. Roma
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e
di Napoli, e

Dura. I Vassalli Regi, i Vassalli Domestici indi- cati da Carlo Magno { 51 } De Fugit Domestici

de, qui adhuc intra Caesarem serviant, & de Ludovico Pio (52) *Pagis quatuor, & Pagelli universi adhuc serviantur: De Pagis regibus (53) qui ad Marchionem nostrum constituti sunt custodiantur, aut in longinquas regiones . . . destinantur . . . vel adhuc . . . in palatio nostro serviant, unde respiciat ira l'ordine, & indichino il numero, tutti era sotto il dote de' Ministeriali Nobili, che perciò si chiamavano*

[54] *Ministeriales Regii, vel Regii. Marston (55)* allorchè afferma, che la voce *Regisfamilia* sotto i Re Carolini significava anche i precj dati per l'onorevole servizio de' Cortigiani contemplò certamente il vario uso ristretto numero di costelli Vassalli Domestici Ministeriali Nobili dei Re. Vissone ci manifesta precisamente la di loro Minutaria molteplicità anche sotto Carlo il Salico: (56) *In dispensatione Caroli quatuor Rex Majores Domus Regis, quatuor Cancellarios, quatuor Alapheos, quatuor Secretarios, & Pincernos, nonnulli, & reliqui officiales adhaerent domui eius supersubstantiam, cum illis breviter dispositi possint, quod callius Antecessoris sui Ministeris optat, & honorificentius provisa memini, vel legi. E Adamo Kay, che lo prova sotto i Carolini, conclude anche de' tempi posteriori, sull'intelligenza specialmente dell'addotto parole di Vissone, conclude così: (57) *Quatuor viri circa Franciscum, & Imperium Imperatorem, & prius tempore quatuor illi officia palatini, Dapiferi, Pincernae, Camerarii, & Mariscalci interduci & multos quatuor majores quatuor solennis ministrantur per Marchiones, Duces, & Reges fuerint paralia, prout in**

(52) *Metz. Suppl. num. 100. cap. 1. col. 100.*
(53) *Metz. Suppl. num. 100. cap. 1. col. 100.*

(54) *Metz. Suppl. num. 100. cap. 1. col. 100.*
(55) *Metz. Suppl. num. 100. cap. 1. col. 100.*
(56) *Metz. Suppl. num. 100. cap. 1. col. 100.*
(57) *Metz. Suppl. num. 100. cap. 1. col. 100.*

(58) *Metz. Suppl. num. 100. cap. 1. col. 100.*
(59) *Metz. Suppl. num. 100. cap. 1. col. 100.*

(60) *Metz. Suppl. num. 100. cap. 1. col. 100.*

[illegible]

(N. 15.) Prop. V. Doppo il mille anche i Velocetti ottengono medali d'oro e d'argento. E' un bel fatto che i Nobili si uniscano al re de' Monarchi.

Public Law 108-218, 109th Congress, 2d Session, is titled "The National Childhood Vaccine Injury Act of 1986." The act is intended to provide compensation for children who are injured by certain vaccines.

[illegible]

1. **Identify the main idea**
 2. **Identify the supporting details**
 3. **Identify the conclusion**
 4. **Identify the evidence**
 5. **Identify the counter-evidence**
 6. **Identify the author's bias**
 7. **Identify the author's purpose**
 8. **Identify the author's tone**
 9. **Identify the author's style**
 10. **Identify the author's audience**

— (N. 14.) Prop. VL. È Parolarché d'Aspach, oltre il quale gli stati d'esso sono ancora in Ministorio fedele.

— **Dire.** Abbiamo in nostro possesso, e pubbli-
ciam a nome della **Stefani Frangini & Co.**
— **Genova.**

caga, di Spilimbergo, di Mortano e Arcana, di Friespergo, alle quali appartenevano (81) gli officj di Censorj, di Piazze, di Mascerata e Vellutari, di Mafci della Cucina de' Pandar-
 chi, che non v'è bisogno di prove circa l'ele-
 berca loro. Altre pure vi sono Frisiane Fa-
 miglie negli antichi Documenti, specialmente
 ne' registri de' Parlamenti celebri, e note, che
 al pari delle quattro prime chiamandosi tutte
 Ministeriali della Chiesa, e del Patriarca d'A-
 quileja. Che tutte egualmente debbono compen-
 derli nella Classe delle Ministeriali Nobili cre-
 do poterli legittimamente affermare, se si rifles-
 ta, che ne troviamo alcune di Nobili prima
 de' Ministerj, e tutte Nobili al tempo de' Mi-
 nisterj, Prima de' Ministerj, cioè quelle, che
 possedevano Feudi innanzi il Dominio tempo-
 rale de' Patriarchi, come per esempio i Vilcon-
 ti di Mela, ed altre, i di cui Feudi, non vi
 è trovata la primitiva origine, precedon anch'
 esse per le formole delle Investiture dall'Impe-
 rial Doctrinale; così quelle che divennero Mini-
 steriali in tempo, che già possedevano qualche
 Feudo libero, onde alcune ebbero la denomi-
 nazione di Libere e Ministeriali, e quelle an-
 cora, che oltre i Feudi riconosciuti dalla Chie-
 sa d'Aquileja scapolaro ufficialmente, & Ministe-
 riorum possedevano da tempo immemorabile le
 proprie loro Castella, e Fortificaj, come le po-
 co le accennate di Caccaga, Spilimbergo, Ma-
 rano, e Arcana, Friespergo, ciò che s'è ve-
 duto al numero 18. nella prima parte de' miei
 Saggi. Le troviamo tutte Nobili al tempo
 de' Ministerj, perchè nell' antiche memorie le

tacca conceduti a Nobili, ma senza giurisdizione.

Dici. Tali appartengono que' de' Nobili di S. Daniele, e de' Nobili d' Arzano sopra marea d'acqua salata, o d'acqua possessa di tal diritto, vedendosi all'incontro ne' Decreti Romani: † Nobili di San Daniele, Nobili d' Arzano, sibi sunt homines tunc in Parlamento, non homines per Glorificationem. E furono Feudi d' Abitanti inferiori a' due primi.

[N°. 11.] Prop. X. Feudi d' Abitanti conceduti agli nobili.

Dici. Per esempio: *Exemplar habet (66) in Feudum habitantia in Sancto Daniele unum Dominum in Castro: (67) Exemplar habet in Feudum habitantia unum Dominum in Castro super predictis, de quo Dominus Dominus Pontifex Benedictus ingressus potestatem suam Trifolium (68) de istis restituit proprietatem unum Manse ... Et Dominus Pontifex Alphonso Trifolium unum sibi de predictis Manse ad Feudum habitantia. E questi furono i Feudi d' Abitanti allora d' oggi pregio.*

† Decret. Rom.
in Parlamento,
non homines per
Glorificationem.
E furono Feudi
d' Abitanti inferiori
a' due primi.
Exemplar habet
(66) in Feudum
habitantia in
Sancto Daniele
unum Dominum
in Castro: (67)
Exemplar habet
in Feudum habitantia
unum Dominum
in Castro super
predictis, de quo
Dominus Dominus
Pontifex Benedictus
ingressus potestatem
suam Trifolium
(68) de istis
restituit proprietatem
unum Manse ...
Et Dominus Pontifex
Alphonso Trifolium
unum sibi de
predictis Manse
ad Feudum habitantia.

S C O L I O.

(N°. 11.) Ecco ne' Feudi d' Abitanti Frisiani quattro differenti specie. Ve n' ha molte dell' altre, che mi sono ignote. Util sarebbe l' investigare per raccogliercle tutte, onde potremo formar una giusta definizione generica, giacchè colla natura de' nostri Feudi d' Abitanti non quada quella definizione di Fossili: *Feudum*
per.

profondo, quasi ad originarlo dovendo una trans-
ito, e di *Finibus habitare*.

L'amar della verità ha sciolto le mie ri-
cerche, e mi ha fatto scrivere questi Saggi.
Perchè li ha scritti coll' intenzione precisa, e
coll' animo volenteroso di riformarli in tutto
ciò, che con lumi di fatto potesse gli Iru-
diti suggerirsi, come realmente poivate in
contrario.

Il Fin di' Saggi.

M. CC.

MCC.LXXXV.III.Die.XV.Episcopus Justin-Præfatus
hinc Petrus Mirafiori. Dominus Franc. sui. Franc.
cuius Faciens de Clerico & alii.

Nitentes sunt quæ Benedicte de Clerico legit.
Constat & celebrari Dilectum Clericum
de Clerico prefatum, si hoc mandatum suspensa-
tionis fuerit contra nuncios & legationes Procurato-
rum in casu suo casu quæ D. Gualtherus de la
Tasse movet sed movet apud eum Nicolaum
occasione permissio facta in Tolentino Barberis
de Clerico, quæ super quodam appellatione appel-
lata ad D. Præfatum per ipsam D. Gualtherum
erga dictum Nicolaum occasione Wille permissio
Præfatis & super alia ratione quæcumque quæ
dictum Nicolaum movet sed movet eundem ratione
occasione quæcumque ex. coram Rev. Pater Dominus
R. Præfatus Ecclesie Aquilana. & coram alia quo-
cumque Justis non Ecclesiasticis quam Civilis, ad
considerandum contra predictam appellationem &
appellandum erga ipsam ad Grande Collegium Ter-
re Forcellis...

Adhuc Clerico in Statum dicti Petri Mirafiori.
M. CCC. XIX. Indictione II. Die IV. coram
Officio Præfatis Henrici Cleri. Dominus Sy-
mbio Cleri in Clerico, Nicolaus dicti Petri
Notario. Philippus illo Zalus Toden de Clerico.
Cancellaria de Sancta Vithone latitante in Cle-
rico, & alii.

Coram Dominis Jacobo Marcellis de Mediolano
Vicario Notarii Viti Dominus Geroni de Zoppo
de Bergamo Capituli Clericos compere Marcellis
de Maria de Clerico digne. Dominus cum eis ap-
pellationem super his & quæcumque quæcumque litte-
ras denotantur Tironem. per eum quæ a eis ap-
pellationem de Mediolano Dilectus Marcellis quæ. Causa
Antidicti de Clerico pendet ad Dominum Paganum
Præfatum Aquilana. vel ad ipsos Vicarios & ip-
sam appellationem in eam Causa p. r. res temporale
has presentem quæcumque in ipsa Causa tandem ap-
pellationem instantiam fieri bene considerant

In Actis
Magistri
Conventus
Clerici de
S. Maria
Magistri
Præfati de
Clerico.

In Actis
Magistri
Conventus
Clerici de
S. Maria
Magistri
Præfati de
Clerico.

& tale appellatur. Ego a Secretaria ipsi Curia instrumenta, litteras sententias me paratas appellas ad meum Colloquium Curiale & ipsam appellationem sigillatam cum Sigillo Ducis Albari de Curia integre & illico vobis presentabo & missuro, & cum presentabo cum sigillo integre & illico in presencia dicti Mar. offeram me presentem in tempore debito hanc dictam appellationem promovere ac persequi poterit. Quia obsequens dicti Martialis conspectus & iurisdicere in iudicio dicta appellatione ac debere est in qua appellatione de facti scriptum erat. Appellatio ad Colloquium Curiale Martini de Malis de Clermont, apud illud Martinum Mar. exhibendo dictum. Deinde dico quod dicta appellatione nullius valuit effectus ex eo quod in Colloquio Curiali Statutum & collatum est quod a quocunque loco veniant, ab illis non possit petere & appellare nec de quocunque sed a quocunque loco supra de...

Alban. Clermont in Fore. sub Duce Curiali.

M. CC. LX. Testis Indubitan. Apud Curiam in Palatio Prætoriali di V. curiam obante Iudic. Prelatus Dominus Al. Cantuari. Eiusdem Ducis G. Farnesche Aquilegen. Vandenbrou & Duxen S. Archiducum Aquilegen. S. Sancti Graphi Aquilegen. & Bonagum Sancti Wolmi, Rectorio Concubini Propulsi.

Venerabilis Pater Dominus Gregorius Dei Gratia Sancti Sedis Aquilegen. Prelatus, cum mandando ubi erant multi Proci, Liberi, & Marchesini, & alii, preposuit eorum eis, quod placuerit ipsi dicit sibi placere additum, & illorum possessionem recipiendi Ducem de Pace ad gratiam suam, ut si quid de dispensando, ac colligendi de ipsorum respectu plac, & minus per eorum pectus de honore ipsorum regimini & sibi videretur melius expedire, sicut in quodam Instrumento publico continetur manu ipsi m. f. ipsi Nomen continetur. Unde peto per litteras hinc Curia petere potestatem deum cum sibi placere Albarum, & alia per litteras dandi, colligendi, & alii.

disponendi de rebus predictis Dominum de Prato prout sibi placuit, & videretur melius expediri, si posset ipse Dominus de Prato recipere ad gratiam suam, & solvere, & credere ipse a primo Banco & secundo ... & quod iure iude esset, & videtur Dominus Patriarcha quatuor, laborum, & honorarium sibi per Dominum Canonem de Marano, quod postquam datus erat plenam arbitrium, & libere potestas eidem Dominus Patriarcha ... quod hanc potest non recipere ad gratiam suam, solvere, & credere ipse de Banco predictis, sed si non haberet iude plenam arbitrium & libram potestatem, illud facere non posset. Cuius sententia fuit per Dominum Alti Electum, Canonicum S. Archidiaconum Aquilegen. S. Propositum Sacrosancti Episcopi, Reverentium Praepositos Sacri Palatii, Rectorum Praepositos Concathedralium, Cathedralium Decanum Civitatis Wormacen de Camera Canonum Aquilegen. Arceps de Pincis, Juvenem de Camera, Canonem de Mich. Bernardum de Zausle, Wormacen de Pincis, Praepositos de Ragones, Inferiores de Pincis, Inferiores Cathedralium de Elino, Primum Consiliem, & Meritam Cuius approbata. Et incantationi Dominus Patriarcha cum redierint sui, & non auctoritate sui iudici ... magis predictis Dominus de Prato, & filii, & eorum homines de Malisio, & habitantes eorum libere a Banco predictis ... & missam non in die in quo prius erat revocata ad eorum officio, & missam datus illi & Ecclesie Aquilegen.

Ego Johannes de Lupo Sacri Imperii Palatinus Notarius hinc prius interfui, & rogatus scripsi in forma publicae redactionis.

Il S. Conte Pappi mi fornì anche di questa documentazione della Realità del Signor Canonico Geronzi di Cividale.

Die una laetate Julia. In Christi una domini Q. Presencia Johannes Q. Dominus Galupani de Civitate laetati per & & heredes sui Domitio dñe, Zeri de Gregorino

scum fuit Petrus Sacer in Campo Martis . . .
 Exemplum ex Processu Seculo Novem existente
 in Archivo Novissimum Civitatis Forojulij.

1197. Die veneranda Iteque Novembris in Cate-
 dra in majori Ecclesia Sancte Marti Crivense Pre-
 sbyteri . . . deinde, & postea Magistro Johanne
 Thaurano quidem Ecclesia recipienti accitit, &
 vice dicta Ecclesia quondam presens Pater jam pro-
 prii fuit in parochia in Crupano in Campo
 Martis . . .

Exemplum ex Processu Antiquo existente in
 Archivo Novissimum Civitatis Forojulij.

In Christi nomine amen. Anno Domini Mil-
 lesimo millesimo quingentesimo septuagesimo sexto In-
 dictione quatuordecima, die trigesima mensis Fe-
 bruarii. In Civitate Austria in Patriarchatu Caris-
 tensi . . . Item super uno alio Campo fuit in
 parochia Crupano in ubi dicitur Campo Mar-
 tis . . .

S. N. Ego Johannes Q. Cardinalis de Civitate
 Austria pater Apostolicus, & Imperiali auctoritate
 Nosmet predictis omnibus iustis, & regibus salu-
 tem scripti et.

Exemplum ex Processu Antiquo existente po-
 test DD. Cos. Adrianum & Petrus Collas.

In Christi nomine amen. Anno Domini Mil-
 lesimo millesimo quingentesimo septuagesimo quarto In-
 dictione duodecima, die vigesima octavo mensis Julii.
 In Civitate Austria in parochia . . . & con-
 sequenter per perpetui filii super uno alio Campo jam pro-
 prii fuit in Crupano in loco ubi dicitur Campo Martis.

S. N. Ego Johannes Q. Cardinalis de Civitate publi-
 ca Apostolica & Imperiali Auctoritate Nosmet predictis
 omnibus iustis et, & regibus scripti.

Exemplum ex Processu Antiquo existente post
 DD. Cos. Adrianum & Petrus Collas.

F I N I S.

1-10
2

